IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 9. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 10 Gennaio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Creta e lo zio Nicola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 8 mattina. — I circoli diplomatici sono alquanto seccati della piega che ha preso la candidatura di Bozo Petrovich a Governatore di Candia. Da qualche settimana i gabinetti delle grandi potenze ritenevano definita su questo punto importante la questione dell'isola, perchè avendo tutti quanti aderito a quella candidatura, nessuno più dubitava della nomina del voivoda Montenegrino.

Quando ad un tratto ecco il principe Nicola — contro la generale aspettazione — che rifiuta il consenso al suo parente e primo ministro.

A Cettinje si è detto che il principe Nicola giustificava la sua negativa, perchè la proposta delle potenze non gli venne fatta in forma *ufficiale*. E' dunque certo che, se non in forma ufficiale, in forma ufficiosa l'intenzione delle potenze gli fu partecipata: anzi, si afferma da buona fonte che il principe aveva espressa formalmente la sua adesione in proposito.

Ma dato pure che questo consenso *formale* non lo avesse dato, è il caso di chiedersi, come mai il principe Nicola abbia taciuto fino a questo momento, invece di far conoscere ben prima d'ora le sue obiezioni specialmente quando da più settimane s'era accorto, che questa candidatura, cosa rara, era di piena soddisfazione di tutti i gabinetti.

Quest'attitudine strana del Sire del Montenegro è davvero inesplicabile e si presenta come un indovinello. Qualcuno ha voluto supporre che il vecchio principe abbia provato un pizzico di gelosia per l'importante incarico che l'Europa affidava al suo amato cugino (che lo desiderasse pel figlio?) e siccome certe debolezze non si possono confessare, si aggiunge che egli abbia sperato fino all'ultimo che la candidatura del Petrovich tramontasse come le precedenti, senza che fosse necessario il suo intervento: ma quando s'avvide che tutte le potenze la gradivano, rifiutò il suo consenso.

Questa è una delle versioni che circolano; quella però che dà il principe Nicola naturalmente è diversa. Egli motiva il suo rifiuto col dire che Bozo Petrovich non avrebbe le qualità necessarie per un posto così difficile ed importante, qual è quello che gli si vuol offrire e che a Candia dei Montenegrini ve ne sono già abbastanza.

Veramente, in quanto alla capacità del Petrovich, si osserva che dal momento che questa è ritenuta sufficiente dai Governi delle grandi potenze, potrebbe bastare anche al principe. Ma, in ogni caso, queste osservazioni il principe Nicola aveva il dovere di farle nella prima fase della candidatura, non adesso, quando le potenze si erano accordate sulla scelta del voivoda montenegrino.

Vi ho detto che i circoli diplomatici sono abbastanza seccati di questo inatteso contrattempo; ora poi vi debbo aggiungere che a Pietroburgo si è addirittura irritati per questo *veto* del principe Nicola, imperocchè, come saprete, la candidatura di Bozo Petrovich è stata proposta precisamente dalla Russia.

Non vi parlo di quella del principe Giorgio di Grecia, che il *Popolo Romano* disse tramontata. Se n'era parlato vagamente, ma senza una base seria e si può considerare assolutamente esclusa.

Confidare il posto di governatore di Creta ad un principe greco equivarrebbe a cedere indirettamente l'isola alla Grecia. Ora quando si rifletta che l'Europa unita, fin dal primo momento della crisi di Candia, rifiutò recisamente e concordemente la cessione dell'isola, non si può supporre che l'Europa voglia sconfessare sè stessa, dopo aver tenuto fermo questo punto in mezzo a tante difficoltà.

Del resto ad Atene stessa si fa notare che nessun principe greco potrebbe accettare un posto che lo renderebbe vassallo del Sultano.

La conclusione è che, grazie al principe Nicola, l'Europa è di nuovo alla ricerca di un governatore per Candia.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 9 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del Principe Alfredo di Montenuovo a secondo Gran Maestro di Corte dell'Imperatore.

Madrid, 9 — La Regina Reggente sta assai meglio della sua recente indisposizione. Essa ha potuto ricevere il presidente del Consiglio, signor Sagasta.

Madrid — In occasione della festa dell'Epifania, il marchese di Ceralbo, rappresentante di Don Carlos a Madrid, ha ricevuto numerose deputazioni carliste.

Londra, 9 — Il duca e la duchessa di Connaught sono giunti ieri a Osborne in visita presso la Regina.

Parigi — Il soggiorno della Regina Vittoria a Cimiez sarà probabilmente di sei settimane.

La principessa Beatrice che l'accompagna visiterà anche Genova, Milano e Venezia.

Belgrado — Il generale Trinkai Markovitch è stato nominato capo dello Stato Maggiore generale.

Vienna, 9, ore 18.10 — La contessa Hartenau partirà il 13 corr. alla volta di Sofia per assistere alla traslazione nel nuovo Mausoleo della salma del principe Alessandro di Battenberg, suo marito.

I principi Luigi e Francesco Giuseppe di Battenberg non si recano a Sofia.

Madrid — Il generale Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti, ha offerto un banchetto al corpo diplomatico in occasione dell'arrivo del signor Patenotre, nuovo ambasciatore francese.

I funerali del bar. di Schoenfeld

(S) **Vienna**, 9 — Oggi hanno avuto luogo i funerali del barone di Schoenfeld, Ispettore generale dell'esercito austro-ungarico. Vi hanno assistito l'Imperatore, il generale tedesco Plessen rappresentante l'Imperatore Guglielmo, gli arciduchi, i ministri, alcune deputazioni di ufficiali dell'esercito tedesco, il Corpo diplomatico, i dignitari di Corte, i generali, le autorità civili e militari ed immensa folla.

Quasi tutte le truppe della guarnigione resero gli onori militari.

Una deputazione di ufficiali tedeschi condotti dal generale Plessen, depose una corona sul feretro del barone di Schoenfeld, a nome dell'Imperatore Guglielmo. Altre deputazioni di ufficiali tedeschi vi deposero pure corone a nome dell'esercito tedesco.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Cairo**, 9. — La voce che missione francese Marchand sia arrivata a Fashoda non è finora confermata.

Situazione in Austria-Ungheria

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 9, ore 13,30 — Nell'odierna conferenza di 62 deputati tedeschi alla Dieta di Praga, tenutasi a Leitmeritz, fu deciso ad unanimità di partecipare ai lavori della Dieta. I deputati più avanzati si pronunciarono contro l'astensione!

— Nei circoli governativi si è soddisfatti dei risultati delle Conferenze tra il barone Gautsch ed i capi del partito dei giovani czechi. Il governo attenderà l'esito delle discussioni alla Dieta di Praga per risolvere la questione delle lingue.

— Il governo ha accordato le indennità richieste dai sudditi tedeschi pei danni sofferti nei recenti disordini a Praga.

Riforme amministrative

Le Sottoprefetture e i RR. Commissariati

I.

Il disegno di legge Rudinì sul decentramento governativo ha due parti. La prima conferisce amplissime facoltà ai prefetti, facendo di essi i veri ed effettivi rappresentanti dei Ministri e creando poco meno che un governo provinciale, con determinate guarentigie; la seconda affida in discreta misura, senza retribuzione, funzioni di date autorità governative nelle province a cittadini ragguardevoli. Di quella abbiamo parlato distesamente nei giorni scorsi; di questa parleremo ora.

Quali sono le proposte particolareggiate della seconda parte del disegno di legge?

Eccole: sono aboliti le Sottoprefetture ed i Commissariati distrettuali e le loro attribuzioni passano alle rispettive Prefetture; ma dove ciò non sia possibile, in tutto od in parte, esse attribuzioni sono delegate, totalmente o parzialmente, ad un Commissario, con ufficio *gratuito*, scelto tra i contribuenti iscritti nei ruoli delle imposte dirette e delle sovraimposte e tasse locali per una somma non inferiore a L. 500 ed appartenente ai notabili del circondario. Sentito il Consiglio di prefettura, il Prefetto propone una terna e il Governo sceglie uno dei tre proposti e lo nomina Commissario con Decreto Reale, per 6 anni.

Abbiamo dunque un principio, un saggio, un esperimento di *self-government*, ch'è l'ideale di un ordinamento governativo-amministrativo: onde maggior semplicità nella pubblica amministrazione, risparmio di tempo e di danaro, e, quello che massimamente importa, avvezzate le popolazioni a fare da sè chiamandole all'esercizio di funzioni governative.

Tale la riforma divisata dal ministro dell'interno.

La proposta dell'abolizione delle sottoprefetture non è nuova. Fin dai primordi del Regno d'Italia, essa venne innanzi in un disegno di legge presentato, nel 1866, al Senato dal ministro dell'interno del tempo Desiderato Chiaves. Il Senato l'approvò; ma la riforma non potè entrare in porto, col voto della Camera, stante le fortunose vicende di quei giorni. In appresso parecchie Commissioni parlamentari presero argomento da disegni di legge affini, per invocarla o per proporla. Per ultimo il Nicotera la introdusse nel suo progetto di una nuova legge comunale e provinciale. La Giunta parlamentare dei XVIII che ne riferì, la accettò; ma cadde il proponente e insieme con esso la riforma.

Essa risorge ora col disegno di legge Rudinì, ma profondamente mutata da quello che era nel progetto Nicotera.

Le differenze sono gravissime tra l'una e l'altra proposta e saltano agli occhi di chicchessia.

Infatti il progetto Rudinì abolisce le Sottoprefetture, ma non i Circondari, ne concentra le attribuzioni nelle Prefetture, ed ove ciò non sia possibile, le delega ad un R. Commissario posto a capo della circoscrizione. All'incontro il progetto Nicotera aboliva Sottoprefetture e Circondari e ne raccoglieva tutte le attribuzioni nelle Prefetture, ad eccezione di quelle di pubblica sicurezza, che affidava ad appositi Ispettori distrettuali, aventi una circoscrizione determinata per l'adempimento dell'ufficio loro.

Il primo è più parco del pubblico denaro perchè il R. Commissario non costa nulla; s'avranno con esso le sole spese d'ufficio e di quel po' di personale di segreteria, che potrà occorrere; laddove il secondo portava con sè la spesa degli ispettorati di polizia distrettuali, che, secondo le previsioni, avrebbe superato il milione e mezzo.

Per ultimo, il disegno di legge Rudinì, sostituendo, dove si crede necessario od utile, ai sottoprefetti i RR. Commissari gratuiti, da scegliersi, tra i cittadini più meritevoli della cosa pubblica nel Circondario e più adatti all'importante ufficio, mette il paese sulla strada del governarsi da sè, mentre il disegno di legge Nicotera, concentrando nelle Prefetture tutte le attribuzioni dei Sottoprefetti, tranne quelle di pubblica sicurezza, non faceva che sostituire funzionari governativi ad altri funzionari similmente governativi, nulla innovando negli ordini amministrativi.

Ma qui è lecito chiedere:

1. Le Sottoprefetture possono, a rigore, abolirsi senza inconvenienti per la pubblica amministrazione, anzi con beneficio di essa e degli amministrati?

2. Si troveranno cittadini volonterosi e idonei all'ufficio di RR. Commissari, come li concepisce e propone il disegno di legge Rudinì?

A queste domande risponderemo in appresso. *y.*

Spagna e Cuba.

(S) **Madrid**, 9. — Contrariamente alle notizie pubblicate, la Corte Suprema riconobbe criminosi gli atti del generale Weyler, il quale perciò comparirà dinanzi al Consiglio di Guerra.

(S) **L'Avana**, 9. — Quiros, segretario del marchese di Santa Lucia, sedicente Presidente della Repubblica cubana, e parecchi ufficiali e soldati degli insorti, fecero atto di sottomissione al Governo.

Si crede che seguiranno altre sottomissioni.

(S) **L'Avana**, 9 — E' infondata la voce corsa di una intervista fra il generale comandante Blanco ed il capo degl'insorti Maximo Gomez.

Il generale Ochoa, colle sue truppe scortando un convoglio di viveri e munizioni a Bayamo, si impadronì di tre accampamenti degli insorti.

Questi ebbero otto morti e perdettero molte armi.

Bilancio 1898-99

La spesa.

Riassumiamo brevemente nel quadro che segue le risultanze, per l'esercizio 1898-99, dei singoli stati di previsione, che abbiamo passato in sommaria rassegna negli scorsi numeri, in rapporto a quelle dell'esercizio corrente, tanto per rispetto alle previsioni che all'assestamento.

	1897-98 Previsione	1897-98 Assestam.	1898-99 Previsione	Differenza (a)
Interni	57768710	57789794	57311026	— 478768
Esteri	9200760	9210160	12299890	+ 3089730
Grazia-Giust.	32932384	32935135	32936572	— 1441
Tesoro	755914829	757462565	756523145	— 939420
Finanze	164649241	165386008	165080039	— 305469
Guerra b)	229128800	244876600	237947800	— 6928800
Marina c)	94776124	98774374	94769124	— 4005250
Lavori pubbl.	76479568	76488568	72481501	— 3974061
Poste e tel.	55543329	55938254	55951279	+ 13025
Istr. pubbl.	41173005	41373641	41100365	— 273276
Agric. e ind.	10368399	10558399	10496777	— 61612
Totali	1527997910	1550793498	1536897518	—13895980
Pensioni	80839700	80839700	80839700	— —
Totali gen.	1608837610	1631633198	1617737218	—13895980

ossia in confronto della previsione 1897-98 il bilancio futuro aumenta di 9 milioni circa; in confronto dell'assestamento diminuisce poco meno di 14 milioni.

Salvo avvenimenti eccezionali imprevedibili, ora si può ritenere che la verità starà nel mezzo e che l'assestamento 1898-99 farà discendere la differenza da 14 a 6 milioni o giù di lì.

Se raggruppiamo la spesa per i grandi servizi, cui provvede, abbiamo le seguenti cifre assolute e relative:

Difesa militare	332.716.925	20.56
Amministrazione interna	57.311.026	3.54
Rappresentanza all'estero	7.299.870	0.45
Giustizia, Istruzione pubblica, Agricoltura, Poste e telegrafi	140.484.993	8.73
Lavori pubblici	72.481.501	4.48
Debito pubblico ed amministrazione finanziaria	921.603.184	56.96
Debito vitalizio	80.839.700	4.97
Africa	5.000.000	0.31
Totale	1.617.737.218	100.00

ossia l'Amministrazione della finanza ed il servizio del debito pubblico (vitalizio compreso) assorbono il 62 per cento circa della spesa totale — il 20 per cento la difesa del paese; ne resta appena il 18 per tutti i rimanenti servizi pubblici.

Dell'entrata diremo in un prossimo articolo.

(a) Tra previsione 1898-99 ed assestamento 1897-98.
(b) La notevole diminuzione è conseguenza del trasporto al Ministero degli affari esteri delle spese d'Africa.
(c) Differenza, che si compenserà con l'assestamento.

Serbia e Montenegro

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 9, ore 15,30 — La *Koelnische Zeitung* dice che colla nomina a comandante in capo dell'esercito, l'ex re Milano ha raggiunto la sua meta. Egli è ora il vero sovrano della Serbia e Re Alessandro è messo completamente in disparte.

Tra la Serbia ed il Montenegro è sorto un nuovo conflitto. Il capo del movimento antidinastico in Serbia, Ranko Taisic, si è rifugiato nella montagna nera.

Il Governo serbo ne ha chiesto l'estradizione che però, trattandosi di questioni politiche, sarà rifiutata.

Il principe Nikita avrebbe dichiarato che ha dato asilo a Taisic, nel Montenegro, puramente a causa delle provocazioni dell'ex re Milano.

Il IX gennaio nelle provincie

Nelle varie città d'Italia fu ricordato l'anniversario della morte del Gran Re: noi abbiamo ricevuto le seguenti notizie di commemorazioni speciali fatte da uomini politici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 9, ore 18,40 — Nel teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, alle ore 14 l'on. Bassano Gabba, per conto dell'Associazione monarchica fra gli studenti e del Circolo popolare, ha commemorato Vittorio Emanuele. Il bel discorso è stato calorosamente applaudito.

Dopo la commemorazione le numerose Associazioni che vi avevano assistito si sono recate in corteo a deporre corone sul monumento a Vittorio Emanuele in piazza del Duomo.

Stamane il Municipio avea deposto un'altra colossale corona di fiori freschi.

Bologna, 9 ore 14,30, — Stamane, alle 10, ha avuto luogo all'Università la solenne distribuzione dei premi che furono istituiti nel nome di Re Vittorio Emanuele.

Erano presenti alla cerimonia le autorità civili e militari e molte signore.

I premiati furono applauditissimi.

La cerimonia ebbe luogo nell'aula massima ed era presieduta dal rettore prof. Puntoni.

I professori Bartolini, Brini, Malocchi e Ruffini riferirono sugli scritti dei concorrenti ai quattro premi " Vittorio Emanuele „.

Furono premiati Balsamo, Sommariva, Sarico e Cavalieri. Altri ebbero la menzione onorevole.

— Alle ore 14, nel teatro del Corso, l'on. Carlo Donati, deputato di Lonigo, ha pronunciato una eloquente commemorazione di Vittorio Emanuele, entusiasticamente applaudita.

Erano presenti le autorità civili e militari e moltissime Associazioni liberali monarchiche.

Il teatro era affollatissimo.

Alla fine del discorso fu suonata la marcia reale accolta da applausi e da acclamazioni di " Viva la Monarchia! Viva il Re! „

Palermo, 9. — Per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele sugli edifici pubblici e su molti privati pende la bandiera nazionale a mezz'asta.

Reggio Emilia, 9, ore 16 — Alle 13 nella sala del Politeama Ariosto, per iniziativa di questo Circolo Vittorio Emanuele, l'on. Domenico Oliva, deputato di Parma, fece un'applauditissima commemorazione del Gran Re.

Siena, 9, ore 16,20 — Per iniziativa del municipio, alle 12,30, nella sala monumentale del palazzo del Comune tenne una brillantissima commemorazione il comm. Ernesto Masi, provveditore agli studi a Venezia. Erano presenti tutte le Associazioni liberali monarchiche coi rispettivi vessilli.

Questa sera l'ex deputato prof. Ferdinando Mecacci farà una commemorazione nella sala del Circolo Savoia.

Livorno, 9, ore 16,40 — Alle 10 l'Associazione liberale monarchica si è recata a deporre una corona ai piedi della statua di Vittorio Emanuele.

Alle 14 il prof. Giotto Bazzarini ha commemorato il Gran Re nella sede della Società. Erano presenti le autorità militari e civili e le Associazioni monarchiche.

Cesena, 9, ore 18,10 — Alle 16, nella sala del Circolo Democratico Costituzionale, con intervento delle notabilità e delle Associazioni liberali, l'on. Enrico Panzacchi ha pronunciato una splendida commemorazione.

Ancona, 9, ore 18,29 — Oggi per iniziativa della Monarchica furono recate corone alla lapide di Vittorio Emanuele. La commemorazione avrà luogo il 22 e parlerà l'on. Monti-Guarnieri.

Torino, 9, ore [illegible] — Al Convitto Nazionale Umberto presenti il prefetto, il presidente della Accademia delle Scienze, il provveditore agli studi, il generale Pistoia e l'on. Boselli, è stata oggi inaugurata una lapide commemorativa del Re Vittorio Emanuele.

Il direttore spirituale padre Balangero, noto missionario, il rettore e il senatore Municchi pronunziarono patriottiche allocuzioni.

La colonia italiana di Parigi.

(S) **Parigi**, 9 — Oggi gli italiani, residenti alla Villette, tennero una riunione, sotto la Presidenza di Raqueni e Ghidini per commemorare l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Il prof. Porta, Direttore della scuola *Dante Alighieri*, fece la commemorazione del Gran Re.

I convenuti votarono ad unanimità l'invio di un telegramma a Re Umberto.

Le feste di Palermo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9, ore 18. — La Principessa di Napoli è perfettamente guarita dalla sua lieve indisposizione.

Il Principe e la Principessa di Napoli si sono imbarcati, alle ore 21,30, coll'on. ministro Brin, e seguito, sulla R. nave *Trinacria*, che parte alla volta di Palermo, scortata dalla *Lepanto* e dal *Dogali*.

I Principi saranno di ritorno domenica.

— Sul *Marco Polo* sono pure partiti per Palermo l'on. Crispi, il principe Ruspoli sindaco di Roma, l'on. Scaramella-Manetti e diversi corrispondenti di giornali.

(S) **Palermo**, 9. — Stamane sono arrivate la R. corazzata *Sardegna* e le RR. navi *Goito*, *Miseno* e *Palinuro*.

(S) **Palermo**, 9. — L'on. ministro Gallo, che lungo tutto il viaggio fu salutato in tutte le stazioni dalle Autorità e festeggiato dalle popolazioni, è qui arrivato alle ore 15.30.

Egli fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dai Senatori, dai Deputati, dal Rettore dell'Università, dall'intero Corpo accademico, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale, dalla Magistratura, dalle notabilità cittadine, dagli studenti e da grande folla.

L'on. Ministro fu assai festeggiato, specie dagli studenti.

Egli ricevette subito all'Hôtel des Palmes le Autorità e moltissimi amici da ogni parte dell'isola venuti a salutarlo.

(S) **Palermo**, 9. — Stasera, il sindaco, Amato-Pojero, ha pubblicato il seguente telegramma:

Napoli, 9, ore 15,18. — Al sindaco di Palermo.

Gli Augusti Principi Ereditari giungeranno costà sulla *Trinacria* verso le ore undici domattina.

Firmato il generale 1.o aiutante di campo: *Terzaghi.*

S. M. il Re volendo che nella patriottica ricorrenza che Palermo commemora in questi giorni fossero conferite varie onorificenze di *motu proprio* ai principali patrioti siciliani che negli avvenimenti del riscatto dell'isola ebbero parte ricordevole, ha incaricato il ministro Brin di consegnare, in suo nome, personalmente le insegne ai nuovi decorati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 18,5. — Il *Temps*, commentando le feste di Palermo, si occupa pure delle condizioni generali e dice che l'origine del disagio economico delle popolazioni dell'isola risiede esclusivamente nel sistema feudale dei latifondi che si sovrappone alle leggi ed opprime le classi del popolo.

Ritenendo che assista alle feste il principe di Napoli, il *Temps*, dopo averlo qualificato un giovane serio e molto riflessivo, dice che potrà studiare sul luogo le cause del malessere che torna ta la Sicilia.

(Come se in quattro giorni di feste si potesse fare la diagnosi dei mali economici e sociali dell'isola!)

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 18 — Le navi francesi nel Pacifico hanno ricevuto ordine di unirsi alla squadra della China.

Credito, industria, commercio

La settimana passata esordì con una fermezza generale e siccome le rendite erano sotto il taglio delle forbici, le borse, specialmente quella di Parigi, rivolsero la loro attività sui valori industriali e sul compartimento d'Oriente, che non ha niente a che vedere coll'Estremo Oriente. Per ora a Parigi non c'è che il compartimento d'Oriente, che comprende tutti i titoli turchi, egizi, greci e balcanici: ma fra qualche tempo, e cioè man mano che l'Europa porterà la civiltà alla Cina e le insegnerà naturalmente, nonostante i dettami di Confucio, le varie forme di debiti, s'istituirà anche il Compartimento dell'Estremo Oriente.

Difatti a Londra e a Berlino si disputano digià il nuovo cliente coll'offrirgli i 400 milioni che ancora deve pagare al Giappone per l'indennità di guerra.

Dunque, tornando a noi, il mercato nel principio della settimana fu fermissimo, ma cominciando da mercoledì le compre-vendite per la Befana lo hanno distratto dalle rendite, che sono rimaste *scuponate* conservando i corsi precedenti, meno la cedola.

L'accordo fra la Germania e la Cina ha fatto sparire gran parte delle apprensioni che [illegible] vano più sui giornali che sui gabinetti, [illegible] mai dimostrato che l'occupazione di Kiao-Ciau da parte della Germania e quella di Port-Arthur da parte della Russia, non erano che l'ultimo atto, in verità ben rappresentato, di un'azione combinata fin da quando la pace col Giappone fu conchiusa e che i Gabinetti, bene informati, conoscevano certamente.

L'orizzonte politico riprende dunque la sua tinta serena e se lo zio Nicola non avesse presa la cantonata di opporsi alla nomina di Bozo Petrovich a Governatore di Candia, anche la questione d'Oriente avrebbe fatto un bel passo avanti.

D'altra parte anche il mercato monetario ha superata brillantemente la liquidazione finale — tantochè a Londra lo sconto libero è sceso di oltre mezzo per 0[0.

— Il nostro mercato interno è stato molto attivo nel taglio dei cuponi e nell'orientarsi pel nuovo anno. All'opposto di Parigi, dove la speculazione si è rivolta ai valori, da noi il pane quotidiano delle borse è sempre la rendita. A Roma però *hanno lavorato* - trattandosi di pane - anche i Molini e dicono che mediante un buon lievito, l'impasto venga bene, essendo le farine di buona qualità. Lo vedremo cotto.

Il cambio è rimasto stazionario - sotto il 5 0[0 - ma don Luigi non è riuscito a risolvere il quesito, cui abbiamo accennato l'altra volta.

Mercato inglese.

	31 dicembre	8 gennaio
Consolidato	112 1|4	112 15|16
Italiano	95 —	93 3|8
Turca	21 13|16	22 1|16

Banca d'Inghilterra. — L'espansione della circolazione è stata controbilanciata anche nella settimana scorsa dal ritorno di denaro dalle provincie e di lingotti americani; tantochè la riserva non è diminuita che di 21,000 sterline, chiudendo a 19,885,000. Ma siccome giovedì e sabato vi furono altri forti versamenti, nella settimana entrante, con tutta probabilità, la riserva sarà rafforzata. Intanto la proporzione agl'impegni è scesa a 39 7[8 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato è sceso a 2 e 3[8 — nientemeno — mentre nella settimana precedente s'era ragguagliato allo sconto ufficiale.

Mercato francese.

	31 dicembre	8 gennaio
3 0[0 francese	103,07	103,20
3 1[2 id.	106,95	107,35
Italiano	96,17	94,30
Spagnuolo	60,90	60,84
Rendita turca	21,95	22,40

B. di Francia	6 gennaio	Differenza dal 30 dicembre
Riserva oro	1,940,928,554	— 11,946,731
" argento	1,201,626,422	+ 867,376
Portafogli	963,423,677	+ 3,577,887
Anticipazioni	407,915,653	+ 27,943,800
Conti correnti	540,415,127	+ 23,130,851
Id. col Tesoro	274,068,951	— 41,945,691
Circolazione	3,862,627,150	+ 53,575,401

Mercato italiano.

	31 dicembre	8 gennaio
Rendita 4 1[2 0[0	107,65	107,10
Rendita 5 0[0	100,67	98,55
Banca d'Italia	838	836
Mediterranee	528	515
Meridionali	730	719
Navigazione	352	345,50
Raffinerie	319	320
Acqua Marcia	1262	1253 a 1257
Gas	850	846
Omnibus	215 a 214	211
Condotte	213	215,50
Molini	155,50	165
Cambio	104,85	104,80

Russia e Abissinia.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Vienna, 9, ore 16,30 — La missione abissina diretta da Leontieff ed Ato Joseph si reca da Pietroburgo a Costantinopoli per congedarsi dal Sultano. Quindi la missione andrà a Parigi e si imbarcherà a Marsiglia per l'Africa.

NOTE AGRARIE

L'afta epizootica e il timo serpillo.

Alcuni giorni addietro, ho ricevuto da un assiduo mio lettore (grazie) una letterina con questa semplice ma perigliosa domanda: " Della cura col timo serpillo per l'afta epizootica, cosa ne dice *Miles agricola?*

Rispondo: Ho assistito a varie conferenze del D.r Morandi, ho fatto una collezione degli opuscoli da lui pubblicati e contenenti dichiarazioni innumerevoli di allevatori, veterinari, coloni, vescovi, parroci, ecc., che attestavano la grande efficacia del semplicissimo rimedio contro una terribile, contagiosa, schifosissima malattia che attacca i bovini nella bocca, nelle unghie, nelle mammelle, e ammirando la convinzione con la quale quell'ometto asciutto viaggiava per ogni verso l'Italia e l'estero predicando il verbo del *timo serpillo*, non mi sapeva render conto di una certa ostilità che partendo dalle alte sfere scendeva a contrastare la propaganda di quel buonissimo uomo che vi spendeva tanto parole e quattrini.

Dopo tutto io dicevo: questo buon Morandi va predicando nelle stalle, che i vaccari si lavino molto bene le mani, cosa non molto frequente, poi fatto l'infuso del timo serpillo, usando una specie di enteroclisma, spruzzino con questa lavanda bocca, piedi, mammelle delle bovine malate, finchè le vedono pulite dalle materie suppuranti.

Dopo poche lavande, diceva il Morandi, le parti malate si cicatrizzano e le bestie sono sanate. Io non ho fatto la prova, ma considerata la prima parte della propaganda del D.r Morandi, a me pareva che non meritasse di essere poco meno che processata.

Insegnava la pulizia indiretta, quella pulizia che impedisce la propagazione di certi mali e che si ottiene in molte case perchè il sabato santo sono visitate dal prete, o in qualche città perchè nelle vie addobbate deve passare la processione!

Ma la scienza rappresentata dal Consiglio Zootecnico e delle epizoozie, ha condannato il vangelo del D.r Morandi con quest'ordine del giorno:

" Il Consiglio, considerando che la propaganda intesa a far accettare la cura del timo serpillo, come uno specifico contro l'afta epizootica, nuoce alla applicazione delle misure di polizia sanitaria, e può indirettamente contribuire, sia alla diffusione della malattia, in proporzioni talvolta pericolose, sia a dar luogo a conseguenze talvolta disastrose, approva la condotta dell'amministrazione, la quale non si è prestata ad accreditare la propaganda a favore dello specifico, che molteplici esperienze hanno dimostrato non avere efficacia curativa. „

Io non discuto affatto quest'ordine del giorno, che pure presterebbe materia a molte considerazioni: trovo giusto l'ossequio alla condotta dell'amministrazione, e la conclusione sulla inefficacia curativa. Ma se esamino le opinioni parziali dei componenti il Consiglio, trovo primo: che nessuno ha osato dire che la propaganda del Morandi fosse dannosa: secondo, che se non direttamente, le lavande col timo serpillo, possono servire a tenere lontana l'epizoozia, per la polizia e nettezza, che per timore del male, gli allevatori si sentono obbligati di fare alle stalle e alle bovine.

E' una forma indiretta delle prescrizioni del regolamento di polizia sanitaria.

Infatti il prof. Piana ha detto che " anche quei proprietari che per lo passato ebbero a fare esperienze del timo serpillo, attualmente non si curano che di migliorare le condizioni igieniche delle loro stalle. „

Il dott. Fiorentini affermò che " oggidì l'infuso di timo ha perduto gran parte del suo credito perchè fu trovato che *non basta* nei casi d'infezione grave ecc. „

Il prof. Oreste avvertiva che " se l'afta si presenta con forma benigna, bastano per guarirla la cura igienica e mezzi molto semplici ecc. Non credo che l'infuso di timo serpillo sia cosa seria! „

Il dott. Bassi disse che " quando l'afta corre benigna non occorre nessuna cura speciale, bastando l'igiene favorita da una conveniente nutrizione, ecc. „

Il prof. Zappa sperimentò il timo e dice che è d'avviso che " la cura col timo non abbia la decantata efficacia specifica. „

Il prof. Perroncito dice " l'infuso di timo serpillo non gode proprietà antisettiche. „

Il prof. Lancillotto Buonsanti dichiarò che " la cura col timo è inefficace per la minima quantità di *timolo* che l'infuso contiene. „

Il prof. Santoliquido non crede all'efficacia del timo: crede invece " che il sistema di cura che su di esso si basa, possa nuocere all'applicazione delle misure di polizia sanitaria ed anche alla cura degli animali ammalati. "

Dopo queste opinioni chiaramente espresse dagli scienziati, il mio assiduo non ha bisogno del mio parere. Per finire ricorderò che, recatomi una volta a Bologna a consultare il celebre prof. Rizzoli, egli mi espresse una teoria che allora mi sembrò strana ed era questa: " prima di consigliare una medicina si deve saper giudicare più se fa male che se fa bene. "

Ora delle lavande col timo serpillo nessuno ha potuto dire che fanno male: non faranno neppure bene nel senso curativo, ma un'influenza sulla pulizia degli uomini e delle bestie l'avranno certo. E lasciate che lavino!

Miles Agricola.

CORPO DIPLOMATICO

ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE

al 1. gennaio 1898.

Austria — Conte Federico Revertera-Salandra, *ambasciatore* - Béla-Ambrò de Adamocx, *P. consigliere* - conte Leopoldo Balesta-Koziedbrodski, *2. cons.* - conte Carlo Paar, *segretario.*

Baviera — De Cetto bar. Antonio, *min. pl.*

Belgio — Bar. d'Erp., *min. pl.* - conte Leone d'Ursel. *P. segretario.*

Bolivia — Sig. Guido Fausti, *min. pl.*

Brasile — Don Francesco Coelho Duarte Badaro, *min. pl.* — don Luigi De Lorena Ferreira, *P. segr.*

Chilì — Sig. Augusto Matte, *min. pl.* - Antonio Toro Doneso, *segr.* - Raffaele Frarrazaval Carrea, *add.*

Colombia — Gen. Gioacchino F. Velez *min. pl.* - Sig. Augusto Borda, *segr.*

Costarica — Manca.

Equatore — Comm. Leonida Larrea, *min. pl.* - Sig. Cesare Montalvo, *segr.* - Sig. Alfonso Medina, *add.*

Francia — Sig. Renato Poubelle, *Ambasciatore* - Sig. Ferd. de Naveane *cons.* - Renato de Fontarce, *3. segr.* - conte Luigi de Saint-Laon, *add.* - Gio. Arnaud, *cons.*

Haiti — Sig. Delorme, *min. pl.* - Edmondo Bady, *segr.* - Bamberger, *segr. interpr.*

Honduras — Manca.

Monaco (Principato) — Conte Giulio de Wagner, *min. pl.*

Nicaragua — Comm. Carlo Malsenäuer, *min. pl.* - comm. Franc. Mesella *segr.*

Perù — D. Giov. M. de Goyeneche conte de Guaqui, *min. pl.* - Venceslao Melendez, *1. segr.* - Sebast. Goyeneche *2. segr.*

Portogallo — Sig. Michele Dantas, *ambasciatore* - conte de Martens Ferraò, *1. segr.* - marchese de Penafiel, *2. segr.* - Giov. Alvarez de Castro, *canc.* - Filippo Alvarez de Castro *maestro di camera.*

Prussia — Ottone de Bulow, *min. pl.* - De Below Rutzau, *segr.* - Ottone de Bulow, *addetto* - Edoardo Schulz, *canc.*

Russia — Sig. Tzarkow, *min. pl.* - Sergio Sazonow, *segr.* - Alessandro Salviati, *ag.* per aff. ecclesiastici.

San Domingo — D. Giustino Faszowicz bar. di Farensbach *min. pl.*

Spagna — D. Raffaele Merry del Val *ambasciatore* - don Emilio Heredia *1 segr.* - don Alfonso Merry del Val *2. segr.* - don Emanuele Perez Sevane *3. segr.* - don Gius. Gil Delgado *add.*

NUNZI E DELEGATI APOSTOLICI.

Austria-Ungh. — Monsignor Emilio Taliani *nunzio* - mons. Locatelli *ud.* - Montagnini *segr.*

Baviera — Mons. Benedetto Lorenzelli *nunzio* - mons. Bovieri Michelangelo *uditore.*

Belgio — Mons. Aristide Rinaldini *nunzio* - mons. Sebastiano Nicotra *udit.*

Brasile — Mons. G. B. Guidi *inc. d'aff.*

Chilì — Manca.

Colombia — Mons. Antonio Vico *intern. ap.*

Argentina, Uruguay, Paraguay e **Costarica** — Manca.

Equatore, Bolivia, Perù — Mons. Gius. Macchi *del. ap.*

Francia — Mons. Eugenio Clari *nunzio.*

Olanda e **Lussemburgo** — Mons. Francesco Tarnassi *internunzio* - mons. R. Scapinelli *ud.*

Portogallo — Mons. Andrea Aiuti *nunzio* - don Rodolfo Giovannini *segr.*

San Domingo, Haiti e **Venezuela** — Mons. Giulio Tonti *del. apost.*

Spagna — Mons. Gius. Francica Nava Bonfisi *nunzio* - mons. Aless. Bavona *udit.* - don Bernardino Aquilante *segr.*

Svizzera — Manca.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero degli esteri. — Sono istituite agenzie consolari italiane ad Orano sotto la dipendenza del R. consolato in Algeri e a Cères sotto la dipendenza del R. consolato in Rosario di Santa Fè.

— E' stato concesso il Sovrano *exequatur* ai consoli: Enrico Nicazza di Grecia in Gallipoli — Enrico Apresio di Monaco (principato) a S. Remo — Vittorio Zeggio, del Siam, a Firenze — comm. Alessandro Centurini, del Siam, a Roma.

— E' stato concesso l'*exequatur* ministeriale al signor Macbean Reginato Gambier vice-console inglese a Genova.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Monza, 8 — Nel nostro Monte di pietà si è scoperto un ammanco di pegni per un valore non indifferente. La Congregazione di Carità indaga.

Forlì, 8 — A Bagno, confine tra Forlì e Firenze, tre sconosciuti armati di fucile, coi volti imbrattati di carbone, aggredirono il negoziante Romano Pasquali, depredandolo di L. 1130 fra monete d'oro e d'argento.

Siracusa, 8 — La difterite imperversa in città, non risparmiando nè grandi, nè piccoli. Il Municipio ha fatto chiudere le scuole elementari. Multi si recano ad abitare in campagna.

— A causa della nuova tassa sugli animali ieri a Canicattini si sollevò l'intera popolazione, che con bandiere e randelli si recò minacciosa al Municipio, di cui furono scassinate le porte, asportati i registri, manomessi i mobili. Da Siracusa fu inviata la forza pubblica a ristabilir l'ordine.

Siena, 8 — Ieri sera il dottor Adamo Moscucci, nel recarsi all'Ospedale, fu aggredito con una spranga di ferro dall'infermiere licenziato Fabio Centini che attribuiva al dottore il proprio licenziamento.

L'aggressore menò al dottore due colpi alla testa, che l'avrebbero finito senza la resistenza del cappello duro.

Arezzo, 8 — A Cortona, il giovane ragioniere Pericle Nibbi, innamoratosi perdutamente di una bellissima ragazza, domestica presso il dott. Francia, non potendo sposarla, recavasi con essa in campagna, dove l'uccideva, poi suicidavasi. Il padre del Nibbi fu il primo a rinvenire il cadavere del figlio.

Torino, 9, ore 15,35 — Stamane recaronsi a Bardonecchia una quarantina d'ufficiali e d'allievi della Scuola di guerra per visitare quel forte e le opere di sbarramento alla frontiera.

Palermo, 9, ore 18,10. — Ieri, in via Principe Granatelli, cadde una parte del palazzo in costruzione del signor Andrea Durante.

Rimase ucciso fra le macerie il muratore Salvatore Affaticato, d'anni 22.

Il Durante e suo nipote, ingegnere Salvatore, che dirigevano i lavori, si resero irreperibili.

Catanzaro, 9, ore 18,45. — In contrada Santoianni il contadino ventenne Vitaliano Fiorentino, per questioni di famiglia uccise a colpi di scure al capo Procopio Pietrantonio, d'anni 29, che gli faceva da padre.

L'omicida fu arrestato.

Salerno, 9, ore 17 — Presso Roccadaspide, il contadino Tommaso Ricco uccise per gelosia, ferendola prima con una scure poi strangolandola, la moglie Luigia D'Angelo. L'uxoricida si è costituito.

Milano, 9, ore 20 — Oggi, alle ore 18, nello studio del proprio elegante appartamento in via Spiga, si suicidò con una revolverata in bocca, il nobile Camillo Parravicini, di anni 33, gentiluomo notissimo, ex ufficiale nel reggimento Umberto cavalleria.

La marchesa Manara vedova Pratolongo, sua suocera, accorse alla detonazione assieme ai domestici, ma lo trovò cadavere.

La moglie era assente.

Il Parravicini lascia due bambini.

Una malattia di stomaco l'aveva reso ipocondriaco, perciò i medici gli avevano consigliato di divagarsi; doveva partire domani colla famiglia per Nizza.

— Nel pomeriggio il ventenne Giovanni Sormani, forse perchè chiamato alla leva, si suicidava gettandosi sotto il treno.

Discorsi di deputati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 22.50 — Quest'oggi vi fu a Nole Canavese un banchetto che gli elettori hanno offerto al loro deputato on. Bertetti, il quale pronunziò un lungo discorso. Nella prima parte trattò del programma finanziario dell'on. Luzzatti riguardante il fondo per gli sgravi per abolire le quote minime dell'imposta sui terreni e disse che i mezzi ideati dal Ministro sono illusori e insufficienti.

Sostenne che per ristaurare la finanza non c'è che il programma di Giolitti coll'imposta progressiva da applicarsi sulle basi del progetto del 1893 rendendo nominali (avrà voluto dire nominativi) i titoli del debito dello Stato.

(Bell'idea, Bravo... taroc!)

Note bibliografiche

Gente di Chiesa, romanzo di Carlo Del Balzo. Torino, Bocca editore.

E' un nuovo volume della serie dei *Deviati*, ed ha i pregi che già furono lodati nei romanzi che l'hanno preceduto, e forse non manca di qualche difetto.

Il Del Balzo continua per la sua via, naturalista nel senso più alto della parola, verista fino alle crudezze più profonde d'analisi, ma non mai volgare, sempre sostenuto da un eletto sentimento del bello.

Certo, questa *Gente di Chiesa* non è della migliore: i tre preti, di cui l'uno muore all'alba della Pasqua, dopo una notte ben altro che cristiana, non sono nè edificanti nè rispettabili con le bassezze intime d'una vita contraria ai canoni: ma li compensa tutti Don Giovanni, tipo nobile e umano del sacerdote moderno, pieno il cuore di virtù, l'animo di fede candida e sincera.

Deriva un po' dal fra Cristoforo manzoniano, e dall'abate Mouret zoliano: più giovane e meno sublime del primo, più forte del secondo. Questi cade; don Giovanni resiste alla passione di Santella, e trionfa soffrendone nelle fibre e nel sangue, di un trionfo che lo fa morire, casto, puro, sereno, nel momento che impartisce la benedizione al cadavere d'una povera ragazza, che, tradita, s'è uccisa.

Non è un libro per tutti, certamente, chè un'opera d'osservazione sperimentale così accurata non si rivolge al gran pubblico; ma è un bel romanzo, che si legge con diletto e non senza commozione.

Alessandro Manzoni, saggio di Luca Beltrami — Milano, Hoepli.

Il solerte editore milanese, mentre pubblica *I promessi sposi* con le illustrazioni di G. Previati in una edizione che sarà la più bella del celebre romanzo, la fa precedere da questo saggio biografico e critico di Luca Beltrami. E' un racconto che procede rapido e sintetico, e che ritrae perfettamente il carattere e l'opera del Manzoni, nella vita pubblica e nella famigliare, che lo fa rivivere anche con l'aiuto di molti disegni, autografi, ritratti, e documenti d'ogni maniera, tra cui varie illustrazioni che il Gonin fece per incarico del Manzoni stesso.

La Valle di Chiana e il governo italiano. — Lettera di L. Diligenti, deputato — Cortona, tip. Alari.

La sistemazione della Valle di Chiana è, in realtà, un vero interesse nazionale, e l'on. Diligenti in questa lettera ai suoi elettori del collegio di Cortona, la considera e la ventila sotto tutti i suoi aspetti, ripromettendosi che si trovi il modo nel bilancio dei LL. PP. di adempiere antiche promesse con inestimabile vantaggio economico di quella fertile regione.

Sulla commissione nel diritto commerciale. — Monografia dell'avv. L. Tritonj - Roma, tip. via del Gambero 8.

In questi appunti storici e giuridici, l'A. dopo di avere accennato la genesi del commissionario e il concetto storico e giuridico della Commissione nel diritto commerciale, passa a dimostrare come si intenda il contratto di commissione secondo le leggi vigenti, ed esamina partitamente le disposizioni relative al mandatario commerciale che si applicano anche in materia di commissione e le varie specie di commissionari.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 7 gennaio.

Comune di Piedimonte d'Alife - avv. Confluenti e De Nava - c. ***Ministero LL. PP.*** per annullamento decreto senza data respingente un ricorso del Comune ricorrente contro un decreto del prefetto di ***Caserta*** che autorizzava Amedeo Bemar ad eseguire alcune opere idrauliche per ristabilire la derivazione d'acqua dal torrente Val Paterno.
Rel. ***Giorgi - Respinto.***

Marabito Antonio - avv. Tripepi - c. ***G. P. A. di Reggio C., Landi Giuseppe*** ed altri per revoca decisione 29-6-97 e conseguente annullamento operazioni elettorali amministrative seguite nel comune di ***Rosali*** (Reggio Calabria) il 14-2-97.
Rel. ***Racioppi - Sospeso*** richiedendosi documenti.

Sayella Cesare, G. B. e sorelle - avv. Merizzi - c. ***Prefetto Sondrio, Pres. Cons. forestale*** per annullamento decisione 10-9-95 colla quale il Com. suddetto approvava l'elenco 28-11-95, importante proibizione di pascolo, raccolta di erbe ecc. sopra l'Alpe Gavedo di proprietà dei ricorrenti.
Rel. ***Bargoni - Irricevibile.***

Comune di Casalmaggiore (Cremona) - avv. Sacchi e Bondi - c. ***Ministero Interno*** e ***Congr. di Carità di Casalmaggiore*** per annullamento R. decreto 6-5-93 con cui i lasciti del nob. Leopoldo Molossi venivano concentrati nella Congr. suddetta.
Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Ricovero mendicità di Alessandria - avv. Olea - c. ***Intendenza finanza*** di Alessandria per revoca decisione 23-5-96 della Giunta Prov. Amm. respingente un reclamo del ricorrente relativo al rimborso di L. 7325,25 spese per mantenimento indigenti inabili al lavoro.
Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

Boetti Luigi ed altri, impiegati straord. nelle costruzioni delle linee ferroviarie complementari - avv. Cottile e Coglitore - c. ***Ministero LL. PP.*** per annullamento decreto min. 9-8-96 che disponeva il licenziamento dei ricorrenti dal 1. ottobre successivo.
Rel. ***Schanzer - Sospeso*** rinviandosi gli atti alla Cassazione per la competenza.

Laurelli Ippolito ed Antonio - avv. Clementi - c. ***Deput. Prov. di Campobasso*** - avv. Chimirri - e ***Orlando Filippo*** per annullamento deliberazione 23-5-97 relativa al nuovo affitto per la caserma dei RR. Carabinieri ad ***Isernia.***
Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Comune di Marcellinara (Catanzaro) - avv. Rossi Milano - c. ***Prefetto di Catanzaro*** e on. comm. ***Bruno Chimirri*** - avv. Codacci Pisanelli e Ricci Raffaele per annullamento decreto 14-12-96 annullante i ruoli per fido di pascolo eventuale deliberato dal comune ricorrente sulla estensione degli arenili del fiume Amato.
Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Comune di Bracciano - avv. Carrara - c. ***Ministero LL. PP.*** e ***Consorzio*** per la costruzione della linea ferr. Roma-Viterbo - per annullamento R. decr. 7-7-95 respingente il reclamo del comune ricorrente contro il reparto delle quote di contributo consorziale della detta ferrovia, approvato dalla Giunta Prov. Amm. di Roma il 13-12-93.
Rel. ***Asiengo - Respinto.***

Comune di Catania - avv. Carnazza e Astor - c. ***Commissario civile*** per la ***Sicilia*** per annullamento decreto 29 - 7 - 97 negante approvazione deliberaz. 26 - 2 - 97 del R. Commissario del Comune ricorrente che modificava la cinta daziaria dal lato nord-est della città.
Rel. ***Perla - Respinto.***

Rosasco Antonio farmacista - avv. Traverso e Berio - c. ***Prefetto di Genova*** e farmacista Casarsa - avv. Romagnoli e Vinai - per annullamento decreto 29 - 4 - 96 autorizzante il Casarsa ad esercitare una farmacia in ***Aquio*** frazione del comune di ***Nevione*** (Chiavari).
Rel. ***Astengo - Respinto.***

Melano Antonio - avv. Bertetti e Ginatta - c. ***Giuseppe Rossatto*** e ***Giunta com.*** di ***Carmagnola*** (Torino) avv. Poddigue - per annullamento deliberazione 4 - 4 - 96 relativa ad una contravvenzione daziaria attribuita al Rossatto.
Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

I drammi del mare.

(S) **Londra**, 9. — Il vapore inglese *Clarissa* di Radcliffe naufragò il 30 dicembre presso Capo San Vincenzo.

Diciannove persone sono annegate e quattro si sono salvate.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Goldoni, di Venezia, ha avuto buon esito *Le carambole dell'amore*, commedia di Valabregue e Hennequin, non nuova, ma per la prima volta rappresentata in Italia.

L'azione, vecchia nel fondo, è rimodernata dallo spirito dei due scrittori. Si tratta di due coppie di coniugi, afflitte dalla gelosia da una parte dell'uomo, dall'altra della donna. E l'uno e l'altra cercano se la loro gelosia abbia base, e mettono alla prova il coniuge. Il solito equivoco delle lettere, la solita riunione delle coppie in un appartamento d'affitto, e la solita riconciliazione alla fine, con abbondante dose di osservazioni fine e di motti arguti che rasenta la *pochade*, ma si mantiene nel campo dell'onesto.

— *La Sfinge*, di Ettore Dalla Porta e M. Guillemot, ha trovato severo il pubblico del *Carignano* a Torino, che ha lasciato però giungere il lavoro alla fine, limitandosi ad applaudire le signore Gramatica, Reinach e i signori Reinach e Rossi-Pianelli.

— *Padre*, il dramma dello Strindberg, è caduto così miseramente al Donizetti di Padova, che gli è stata preferita la vecchia farsa: *Il cameriere a spasso!*

Il pubblico non ha avuto nemmeno la pazienza di ascoltare fino all'ultimo.

Così par suonata, in tutta Italia, l'ultima ora dei folleggiamenti scandinavi.

Lirica — Al Pavone di Perugia la *Favorita* col cambio di qualche notevole falla, va avanti alla meglio, mercè l'orchestra, i cori e la sig.a Marcomini, una *Leonora* inappuntabile.

A rialzare le sorti della stagione, l'Impresa ha provveduto al *Guarany*, e speriamo che sia veramente opera *eroica* per l'*eroico popolo* perugino.

— *Bianco e Nero* (ne demmo il sunto: storia semplice e graziosa di due Pierrots che spasimano d'amore per una Pierrette, che assiste insensibile alle loro smanie) musicata da P. A. Tirindelli, è piaciuta assai all'" Auditorium " di Cincinnati per la gentile strumentazione, per la freschezza e la soavità dell'ispirazione.

— Al Teatro Comunale di Cagli un'operetta ballo del maestro Paolo Magnarini, *I fanciulli venduti*, è piaciuta a quanti l'hanno ascoltata.

Gli esecutori, una settantina, erano tutti bambini; la protagonista ha appena tredici anni. E alcuni ragazzetti hanno preso parte anche nell'orchestra.

Per finire — Dal *Journal des Débats*:

" *Il sogno d'una notte d'autunno*, dramma astrale in otto quadri, di Alberto Mirabaud (Chamuel edit.) è un'opera più che meravigliosa, di cui però ci sfugge il simbolismo e che forma, pare, il primo volume d'una serie di " Divagazioni teosofiche sul divenire sociale ".

Sogni di stagione, notti di simbolismo: proprio, roba del mondo della luna.

Dalla Svizzera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona, 9, ore 15,35. — Il Consiglio federale concesse a tre filande di seta ticinesi una proroga a tutto maggio per impiegare le ragazze al disotto di 14 anni. In seguito verrà tolta definitivamente questa concessione goduta da venti anni.

— Oggi si terrà qui una riunione di tipografi e esercenti arti affini per gettare le basi di una Federazione ticinese dei lavoratori del libro.

Berna, 9, ore 15.35. — Segnalandosi la febbre aftosa sino a Tirano (Valtellina) il dipartimento federale della agricoltura decise di sopprimere per la dogana di Campocologno il traffico per la frontiera del bestiame a piede forcuto.

Biglietti ferroviari automatici

Da pochi giorni alla Stazione delle ferrovie del Nord a Parigi funziona un apparecchio automatico che stampa, distribuisce e controlla i biglietti ferroviarii alla presenza del viaggiatore che li richiede: 1200 al minuto!

Questi biglietti vengono fabbricati all'atto di richiesta, a getto continuo, e ciascheduno porta impresso, con una rara precisione, la stazione di partenza, il numero dell'ufficio distributore, la classe e la categoria di ciascheduna classe, la destinazione, il prezzo, il numero della stazione di arrivo ed il numero d'ordine del biglietto.

Non contento di stampare tutte queste cose sul biglietto, l'apparecchio si controlla da sè nella maniera più rigorosa, e tiene la propria contabilità — vale a dire che stampa, sopra una striscia di carta bianca, che si svolge gradualmente, il numero d'ordine del biglietto, la destinazione ed il prezzo, in modo che non vi ha più altro da fare che tirare la somma per controllare la cassa dell'ufficio.

Questo apparecchio si presenta all'occhio del viaggiatore come una grande ruota, che porta scritti sulla sua circonferenza tutti i nomi delle stazioni per le quali l'ufficio è autorizzato a rilasciare biglietti.

Udita la domanda del viaggiatore, l'impiegato fa girare la ruota finchè il nome della stazione domandata corrisponda ad un ago indicatore fisso: allora egli preme un bottone e tosto il biglietto domandato sorte stampato, con tutte le indicazioni necessarie.

Palazzo di Giustizia

Ancora inaugurazioni.

Perugia, 8. — Alle 12 e 1/2 l'aula magna della nostra Corte d'appello era gremita e rallegrata in pieno brumaio da molti fiori di primavera sotto forma di eleganti signore.

Il discorso era affidato alla dotta ed eloquente parola del Sost. proc. gen. cav. Merlino, il quale, dopo aver trattato della giustizia civile che disse valido coefficiente, in molti casi, della penale, citando due sentenze dei consiglieri Pandolfini e Farsetti, ed aver notato un aumento straordinario nelle richieste di patrocinio gratuito, propugnando il richiamo delle parti dinanzi alle Commissioni per un accordo, passò alla giustizia penale.

Premessa la necessità nel magistrato di uno studio profondo dell'essere umano per scoprirne i *bacilli* generatori della delinquenza, fece la statistica dei reati, limitandosi ai casi, per fortuna rari, di delinquenza cinica e feroce.

Pur lodando la giuria sembra biasimi la poca severità del giudizio e tiri palle infuocate contro la palese renitenza di certi testimoni e contro la condiscendenza di certi sindaci nel rilascio dei certificati di moralità.

A questo proposito citò il caso del Sindaco di un piccolo Comune, il quale ad un prevenuto per duplice assassinio, già condannato due volte, aveva rilasciato due certificati di moralità, nel primo dei quali l'imputato era onorato di *plausibili* e nel secondo di *buona* condotta!

Si dichiarò favorevole all'istituto di 3.a istanza (!) pur lodando i giudicati della Corte di Perugia, sempre confermati dalla Corte Suprema.

Facendo una punta marcata contro l'usura elevata a sistema nella *verde* Umbria, invoca per certi vampiri il rigore della giustizia in tutte le forme applicabili.

Il discorso riscosse le unanimi approvazioni del colto uditorio.

Echi d'un dramma alpino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 9, ore 15,50. — Il cacciatore francese Giovanni Battista Galleano, arrestato dalle guardie reali nel dramma alpino di Pietraporzia, è stato rinviato a questo tribunale sotto l'imputazione di rivolta e di contravvenzione alla legge sulla caccia.

Il dibattimento si svolgerà nella prima quindicina di febbraio.

Un bel terno di consiglieri.

Dinanzi al pretore di Pagani (Salerno), avv. Ciampi, si è discussa avant'ieri una causa interessante per la novità del reato e l'originalità delle circostanze, nelle quali si svolse.

Il 25 gennaio 1897 il Sindaco di Corbara aveva convocato il Consiglio comunale, ma per gravi ragioni domestiche dovette rinviare la seduta al dì seguente, avvertendone un'ora prima della seduta con lettera circolare tutti i consiglieri. Questi la ricevettero e si uniformarono. Tre della minoranza però, Gerardo ed Aurelio Giordano ed Umberto Padovano, non vollero tenerne conto e riunitisi al Municipio invitarono il segretario comunale a prendere il suo posto, ma questi si rifiutò di consegnare il registro delle deliberazioni, essendo stata rinviata l'adunanza all'indomani. Allora uno dei tre, Gerardo Giordano assunse la presidenza e il Padovano assunse le funzioni di segretario. Ma siccome i tre non bastavano pel numero legale, fecero figurare presenti altri due e procedettero alla nomina dei tre componenti la Congregazione di Carità.

Il Prefetto annullò la deliberazione ed il Sindaco denunziò il fatto all'autorità giudiziaria per usurpazione di funzioni costituendosi parte civile.

Il pretore di Pagani, malgrado che il P. M. avv. De Vivo avesse chiesta l'assoluzione degli imputati, condannò Gerardo Giordano e Padovano a tre giorni di detenzione.

Sports

Ciclismo. — La « Gazzetta ufficiale » ha finalmente inserito il regolamento sui velocipedi firmato nella seduta reale più di quindici giorni fa.

Noi abbiamo già dato in questa rubrica un riassunto degli articoli aggiungendovi anche qualche schiarimento.

Ora, mentre ripetiamo che fino a che il municipio, col permesso del prefetto, metterà il divieto in qualche strada « si può andare dappertutto e senza targhetta » consigliamo i ciclisti a non frequentare le strade troppo ingombre per non dar luogo a severi provvedimenti che si renderebbero necessari da parte del nostro municipio. Perciò: « usare e non abusare.

Tom Eck. — Dopo la morte di Choppy, Tom Eck è rimasto l'unico allenatore di qualche nome.

Ora si annuncia che egli ha riformato il suo « Team » coi seguenti corridori:

Carl Kiser, Augusto Mertens e John Johnson. Quest'ultimo si è rappacificato di nuovo con lui ed ha intenzione di abbandonare la « velocità » per la resistenza.

Corse del Vélo — Il giornale parigino *Le Vélo*, che, pare incredibile, esce quotidianamente trattando di solo ciclismo, annuncia parecchie corse da lui indette nel 1898 e precisamente:

10 aprile - Corsa Parigi-Roubaix (km. 288).
7 e 8 maggio - Corsa Bordeaux-Paris (km. 591).
4 e 8 giugno - Gara del *Bol d'Or* su 24 ore in pista.
19 giugno - Corsa annuale Amatori (97 km.).
21 agosto - Corsa Parigi-Coburgo (km. 210).
3 e 4 settembre - Corsa Parigi-Royan (km. 556).

Queste le sole gare ciclistiche.

E' certamente un bel programma che comprende ben 30,000 lire di premio delle quali 20,000 offerte dal giornale francese.

Le principali corse sono internazionali. Avviso ai nostri campioni.

Momo a Roma — Morto l'impresario delle corse di Mosca, Momo - sciolto da ogni impegno - verrà ad aumentare il brillante stuolo di corridori del nostro Velodromo.

Avremo quindi quest'inverno delle corse brillanti, tanto più che pare accertata anche la venuta di Pasini e Tommaselli.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 10 gennaio 1898 — S. Paolo eremita

Leva il Sole alle ore 7.3[illegible] m. — Tramonta alle 4.56 s.
Leva la Luna alle ore 7.27 s. — Tramonta alle 8.34 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 gennaio

Europa 776 Stoccolma Varsavia, 755 Golfo di Biscaglia Ebridi e Christiansund. Italia 24 ore barometro ovunque abbassato fino quattro mill. Sardegna; temperatura aumentata nebbie versante Adriatico, pioggie specialmente al Nord.

Stamane cielo nebbioso o coperto con qualche pioggia.

Barometro 763 Belluno; 766 Milano Pesaro Lecce, 751 Torino Firenze Napoli Catania, 761 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno levante cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

A TO

Spiegazione del Passatempo precedente:
INOMINATO

Ieri ebbe luogo l'accompagno funebre della salma della signora

ANTONIETTA STAMM-GIUSSANI

mancata, dopo brevissima, crudele malattia, ai suoi cari ed ai numerosi amici della famiglia, che ammirarono sempre in lei, per le doti gentili dell'animo e del cuore, la sposa e la madre virtuosissima.

All'ing. Stamm ed ai figliuoli giunga non ultima, insieme col vivo rammarico per la dolorosa perdita, una parola di sincero conforto.

Ieri mattina dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di nostra S. Religione cessava di vivere

BEATRICE PAGNONCELLI

lasciando nel più grande dolore la famiglia che Ella tanto amava.

Una prece.

Dalla provincia romana

Le elezioni amministrative a Velletri

Velletri, 8 (*Pellegrini*). — Le elezioni amministrative sono state fissate per domenica 23 corr.

La più grande confusione regna nel campo dei liberali, ove tante ambizioni infondate, finora latenti, tante ripicche personali, tante ire ingenerose accortamente dissimulate per il passato, si sono chiaramente manifestate.

I clericali invece, uniti in un solo intento agiscono con serietà e con energia, il che contribuisce a rendere assai più azzardata qualunque previsione sul risultato definitivo.

Si afferma che parecchi nomi, per forza o di buona voglia, saranno sostituiti; ma chi oserà affermare che la musica non sarà sempre la stessa?

Imperocchè un vieto pregiudizio guasta tutta la nostra vita politica: quello, cioè, inchiodato nel cervello dei così detti *ben pensanti*, che sia imprescindibile necessità di mandare in Comune alcuni individui che rappresentano soltanto la tronfia vanità delle loro persone che, per insipienza o per cattiva volontà, ma più, certo, per quella, non hanno mai portato nelle discussioni consiliari il contributo di un pensiero fortemente inteso o di una parola francamente detta; che, appagata la loro ambizione, n[illegible]

Da Massana a Cassala[1]

(Impressioni del Corrispondente del Times*)*

III.

Dà Agordat a Sabderat.

Prima di lasciare Agordat volli visitare il quartiere intorno al forte. Vi è un buon *bazar* di gente del paese, e vi sono molti italiani e greci, che vi posseggono negozi ben provveduti in case anche ben costruite. Agordat sorge a 2000 piedi sul livello del mare, ed è quindi assai più caldo di altri paesi dell'Eritrea: causa non ultima di dissenterie e febbri perniciose, che innalzano talvolta la statistica della mortalità. Ma a confronto di altre regioni dell'Africa tropicale e equatoriale, la stagione può quasi dirvisi deliziosa.

Mi accomiatai dai miei cortesi ospiti, una ventina di ufficiali italiani, quella sera stessa — 29 novembre — e partii accompagnato da una scorta di quattro soldati abissini.

Debbo confessare che quanto più ho di relazione con questi uomini, tanto più li prendo in ammirazione. Essi sono le più instancabili soldatesche del mondo, hanno una intelligenza che invano cercheremmo in altre affini razze africane, e sono pronti a qualunque servizio, specialmente se li lusinga la speranza d'un po' di mancia. Da buoni cristiani, odiano i dervisci perchè li credono feroci; sono fedeli e buoni amici, e, che non è poco, come soldati, sono assai disciplinati, tra cui raramente succedono torbidi, e, a parer mio, ben atti a quanto l'Italia chiede loro. Del resto, gli ufficiali italiani fanno di tutto per renderseli amici; e talvolta si cambiano anche in maestri di scuola, che insegnino ai ragazzi loro affidati, incoraggiandoli, raccontando loro cose edificanti, ed eccitandoli al bene.

Così con metodi un po' diversi, Inglesi e Italiani riescono allo stesso scopo, di conseguire l'affetto delle truppe coloniali ai loro ordini, perchè rispettano le loro personalità e sanno intenderne la semplice ma buona natura. E in ciò differiscono dagli ufficiali di qualche altra potenza europea, che ha conquistato alcune terre africane.

Tra Agordat e Cassala v'è una discesa di circa 800 piedi. Il terreno è ondulato, limitato da colline quasi disposte parallelamente, di mediocre altezza, e abbastanza fornite di verde e di alberi, tra i quali germogliano le piante grasse — gialle e secche in questa stagione — e fitti cespugli, specialmente di una particolare acacia, oriunda di queste regioni, che poco si eleva, ma stende in lungo ambito i suoi rami coperti di fiorelli bianchi di gradito profumo. Vi sono anche molte palme, numerosi baobab, notevoli per i loro immensi rami distesi.

Molti animali vanta la fauna di queste selve caratteristiche. Vidi greggi di gazzelle, di animali selvatici, di galline faraone in gran libertà: e seppi che, sebbene di rado vi s'incontri qualche leone, tuttavia questi abbondano nella pianura, non meno che gli elefanti, le giraffe, le iene ed i leopardi. Alcuno dei soldati della mia scorta non potè resistere al desiderio di sparare qualche colpo, e così potei persuadermi della abilità degli abissini alla caccia e nel maneggio delle armi.

Di campi coltivati, in questa tappa della mia marcia, non ne ho veduti molti, fuorchè alcune distese di granoturco, ma in cattiva condizione: quest'anno il grano è stato disgraziato in questi terreni, mentre invece in altri anni ha dato buoni, anzi felici resultati. Chi si occupa di coltivarlo sono le autorità militari; ma bisognerebbe incanalare le acque, e introdurre qualche lavoro idraulico per l'irrigazione, che finora manca.

Tra Massana e Agordat le *cantine* (come qui chiamano le osterie con alloggio) si incontrano abbastanza spesso, sì che il viaggiatore può anche figurarsi di viaggiare attraverso la Britannia o la Normandia; tanto più che le strade sono molto frequentate, ed è facile trovare compagni di viaggio. Ma tra Agordat e Cassala si procede per una specie di deserto; i viaggiatori sono rari, e le cantine sono più rare ancora, tanto che, partendo, bisogna pensare a portare seco delle provvigioni da bocca. E' più facile trovare luoghi da riposare, perchè anche qui le autorità militari hanno costruito dei *tokul* ad ogni posta, per comodo degli ufficiali e dei soldati in marcia.

Così cavalcando da Agordat verso Ar-Sciaglet, luogo scelto per pernottare, dove sono stati scavati dei pozzi nel letto sabbioso di tre torrenti, trovai una di queste casette di paglia, ove passai la notte.

Tre giorni ancora di strada mi restavano per giungere a Cassala, procedendo regolarmente con brevi tappe di due ore, quando il sole era troppo ardente. Finora avevo potuto percorrere ventiquattro miglia al giorno, che è quanto di più si può in un paese caldo.

Giunsi la sera del 30 novembre, sull'imbrunire, a Biscia, posto militare che domina l'apertura d'una valle, chiusa tra una catena di montagne, che in direzione di nord a sud sta parallela al Mar Rosso. Qui trovai venticinque ascari comandati da un ufficiale, e con loro due telegrafisti italiani.

Una breve gita a cavallo mi trasportò di qui ai pozzi della Daura, dove trascorsi la notte in una capanna limitata da una delle solite *saribe.*

Partitone circa l'alba, e col fresco, raggiunsi circa il meriggio del primo dicembre Ela-Dal, altro posto di considerevole importanza strategica, che sorge a cavaliere d'una collina, la quale domina un passo dove alcune catene secondarie si intersecano tra loro, e donde si apre una larga vallèa, che si stende a vista d'occhio verso occidente, sabbiosa e sterile. L'ufficiale comandante mi informò che qui è lo spartiacque fra la regione del Mar Rosso e la regione del Nilo.

Qui pure c'era una ventina di ascari, con due telegrafisti, i quali con il loro ufficiale avrebbero voluto trattenermi. Ed invero non senza difficoltà potei sciogliermi dall'invito che essi mi facevano, di trattenermi per la colazione, gentili e ospitali meco, come del resto sono cortesi ed ospitali gli italiani con qualunque viaggiatore in Eritrea. Ma a me premeva raggiungere i pozzi di Aradib, dove in uno dei più comodi *tokul* passai la notte.

La mattina seguente, due dicembre, di qui partii e cavalcando senza troppa rapidità, a mezzogiorno fui ai pozzi di Mutawe, dove mi fermai. Mi trovavo ora finalmente nel centro dello spartiacque, tra i fiumi che corrono al mar Rosso e quelli che vanno a buttarsi nel Nilo e, quindi, nel mare Mediterraneo.

Le acque del Mutawe, per tre letti diversi, scorrono — quando possono, chè talvolta sono in secca — per affluire al Gase, un ampio torrente che trasporta le acque al fiume Atbara — grande fiume, affluente esso pure nel Nilo nelle vicinanze di Berber — quando però non rimane esso pure in secca il che avviene per una buona parte dell'anno.

Da Mutawe, che dà nome al torrente così chiamato, quattro ore appena di buona cavalcata conducono a Sabderat, dove giunsi nel pomeriggio.

E' questa una delle più importanti stazioni militari italiane, che domina uno stretto passaggio attraverso una catena abbastanza alta di montagne, così continue che rende per ciò assai difficile un tentativo d'invasione nell'Eritrea. Sulla vetta più prominente è il forte, donde si gode un magnifico panorama. Qui ho trovato un distaccamento di soldati, una ventina circa ascari comandati parimenti da un superiore della stessa regione; e con loro due telegrafisti.

Intorno al forte, e precisamente negli altipiani tra i letti del Mutawe, sono le caserme per i viaggiatori, circondate da macchie di palmizi, i primi che ho veduto dopo aver lasciato Berber, e che sembrano esser qui collocati per annunziare al viaggiatore che egli è entrato ormai nelle terre del Nilo.

Rimasi qualche ora a Sabderat, poi circa le cinque del mattino ne ripartii, con un solo uomo della mia scorta come guida, alla volta di Cassala.

(La fine a domani).

(1) Vedi *Popolo Romano* del 27-28 dicembre.

indranno in Consiglio se non quando si tratterà di elargire un favore a qualche raccomandato o di tutelare un interesse personale o di qualche amico.

Sarebbe quindi necessario che alcuni giovani elementi, dei quali il paese non ha difetto, egregi per ingegno e per forti studi, concentrassero in sè quel primato che loro spetta e che apporterebbe segnalati vantaggi al paese.

Scriverò ancora in proposito, chè la materia non manca.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,5 — minimo 2,2.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza una Commissione composta dei Direttori generali delle varie amministrazioni centrali dello Stato presieduta dal comm. Ettore Novelli.

La Commissione presentò a Sua Maestà un album di felicitazione per lo scampato pericolo in occasione dell'attentato Acciarito, coperto da migliaia di firme di impiegati dello Stato.

Sua Maestà gradì assai il presente e ringraziò vivamente il comm. Novelli e i varii componenti la Commissione coi quali si trattenne a famigliare colloquio.

— S. M. la Regina avendo appreso che le condizioni del sen. Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, uno dei più antichi assidui del suo circolo, si erano aggravate, ha mandato ieri a prendere sue notizie.

Vaticano. — Il Papa ha ringraziato con un affettuoso telegramma lo Czar Nicolò II di Russia per gli auguri e le felicitazioni inviategli con telegramma speciale nella ricorrenza del 60° anniversario della prima Messa.

— Ieri mattina, nella cappella del Collegio Capranica, il cardinale Rampolla ha compiuto la consacrazione episcopale di monsignor Antonio Vico, nuovo delegato apostolico presso la Repubblica di Colombia.

Furono vescovi consacrandi monsignor Sardi, vescovo di Anagni, e mons. Sabatucci, arcivescovo titolare di Antinoe.

Assistevano alla cerimonia vari prelati della Corte pontificia e il Ministro di Colombia.

Nel pomeriggio il cardinale Rampolla ha dato un pranzo in onore del nuovo Consacrato. Vi intervennero alcuni cardinali allievi del Collegio Capranica ed i mons. Sabatucci e Sardi.

— Il Papa ricevette in udienza privata il rev. Balestrino, sacerdote della diocesi genovese.

— Dal 6 all'8 febbraio nella chiesa di S. Grisogono in Trastevere, saranno celebrate solenni funzioni pel settimo centenario della fondazione dell'ordine Trinitario. Nella circostanza il cav. Filippo Speranza ha inciso una medaglia in onore dei SS. patriarchi Trinitari.

I Sovrani al Pantheon. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele i Sovrani secondo il consueto si recarono al Pantheon per assistere alla cerimonia funebre.

Alle 8 precise, in quattro carrozze chiuse, dalla livrea rossa, giunsero i Reali.

Nella prima erano i cerimonieri; nella seconda le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il conte di Torino; nelle altre i loro seguiti.

Il Re e S. A. R. il conte di Torino erano vestiti in borghese, S. M. la Regina indossava un abito a lutto con mantello nero, guarnito di lontra.

Ai cancelli del Pantheon le LL. MM. e S. A. R. furono ricevute dal sottosegretario all'I. P. on. Bonardi, dal comm. Lambarini, direttore generale al Ministero della R. Casa, dal comm. Pietro Gentilini, capo divisione allo stesso Ministero, da Mons. Anzino, cappellano maggiore di Corte, dalla presidenza del Consiglio dei Veterani, col presidente senatore Massarucci, e da altri personaggi.

Alla tomba di V. E. erano di servizio i veterani: Brocca Maurizio, di Milano; Craveri cav. Luigi, rappresentante il Comizio centrale di Torino; cav. E. Mongini di Torino e Giorgio Giorgi di Roma.

Innanzi alla tomba il sergente dei bersaglieri Ianozzi, reggeva la bandiera dei veterani.

All'altare di Sant'Anna, prossimo alla Tomba, Don Vincenzo Mattei, cappellano di Corte, celebrò la messa letta, alla quale S. M. la Regina assistette inginocchiata.

Terminata la messa, le LL. MM. si trattennero con i veterani di guardia, congratulandosi con essi del servizio costante che fanno alla Tomba del Gran Re.

Alle 8,40 la cerimonia era compiuta, e i Sovrani e il conte di Torino, accompagnati dalle autorità, risalirono in carrozza per far ritorno al Quirinale.

Accompagnarono i Sovrani il generale Ponzio-Vaglia, la marchesa di Villamarina, la duchessa di Sartirana, il marchese Corsini di Lajatico, il conte Brambilla e tutti i funzionari ed ufficiali delle Case civile e militare di servizio del giorno.

Al Pantheon — L'annuale cerimonia commemorativa si svolse con la consueta solennità.

Fin dalle prime ore del mattino sulla tomba del Gran Re erano state deposte splendide corone, fra le quali notavansi quelle degli impiegati della R. Casa, del conte Mirafio e della marchesa Vittoria Spinola Mirafiori.

Il Pantheon era stato addobbato a lutto.

Alle 10 precise in piazza SS. Apostoli cominciarono ad adunarsi le Associazioni.

Alle 10 e 15 il corteo mosse da piazza SS. Apostoli nel seguente ordine:

Concerto comunale - Veterani bassa forza - Società reduci Italia e Casa Savoia - Ufficiali pensionati - Comizio centrale di veterani - Reduci patrie battaglie di Roma e di Napoli - Bersaglieri Alessandro Lamarmora - Cacciatori del Tevere - Fratellanza militare italiana - Reduci d'Africa - Tiro a segno nazionale di Roma - Società impiegati - Circolo Trento e Trieste - Società monarchica studenti secondari - Uscieri Ministero agricoltura e commercio - Custodi scuole comunali - Circolo monarchico universitario - Previdenza tra i sarti - Società insegnanti - Unione monarchica liberale - Fratellanza militare Umberto I - Sempre avanti Savoia - Società di Mutuo Soccorso tra i sarti - Scuola Tecnica Giulio Romano - Liceo Torquato Tasso - Liceo Ginnasio Umberto I. - Collegio dei parrucchieri - Scuola Tecnica Michelangelo Buonarroti - Croce Bianca - Scuola Tecnica Pietro Metastasio - Circolo V. E. - Circolo Savoia - Convitto Nazionale di Tivoli - Croce d'Oro e Liceo Ennio Quirino Visconti.

Il corteo, passando per via del Plebiscito, Corso V. E. e via Tor Argentina, giunse al Pantheon alle ore 10,45.

Nell'interno del tempio intanto i vigili prestavano servizio d'onore. Nel pronao erano schierate le guardie municipali e le bandiere dei rioni.

Mentre il corteo si avviava verso il Pantheon giungevano per la deputazione provinciale i consiglieri De Angelis e De Gregori i quali deposero una corona di fiori freschi sulla tomba del Gran Re, il prefetto comm. De Seta, il consigliere delegato Ricci-Gramitto ed il consigliere cav. Baratti.

Contemporaneamente per l'Università recavano al Pantheon una splendida corona il rettore prof. Meucci, i prof. Businelli, Tassi, Pierantoni e Gui.

Altre splendide corone erano state deposte dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, Consiglio provinciale, Municipio di Roma, Ospizio di Termini, Collegio nazionale di Tivoli, Prefettura, Circolo Trento e Trieste con la scritta "Trieste al compianto suo Re„ Comizio centrale dei Veterani, dei Reduci dalle Patrie battaglie, Società dei sarti, Croce Bianca, Studenti superiori della Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti e Croce d'oro.

Sulla piazza del Pantheon era stato disteso il solito cordone di guardie e carabinieri.

Nell'interno del tempio, in doppia ala, erano schierati 100 vigili al comando del comandante ing. Fucci, del capitano Jonni e dei tenenti Giuliani e De Paolis.

Alla tomba erano di servizio i seguenti veterani:

Bosco cav. Pietro, uff. conte Alessandro Morando De Rizzoni, ing. Giordano Bonbarda Mogd, Aristide Benvenuti, prof. Pasqualigo Cristoforo, Brocca Maurizio di Milano, cav. Nani Antonio, Craveri cav. Luigi di Torino, uff. Nani Raffaele, Giuseppe Solentini, cap. Dal Guerra di Napoli, Mosso Filippo, cav. Cavallari Ferdinando — *Ispettori*: Giuseppe Politi e Adamo Ficarelli.

Oltre i veterani di Roma vi erano il conte Arrivabene per il Comizio di Firenze, il generale Milano-Vici per Venezia, il cav. Bruzzesi per Milano. I Comizi di Genova, Napoli e Palermo erano rappresentati dal senatore Massarucci.

Il corteo giunto sulla piazza si schierò di fronte al tempio in attesa della rappresentanza comunale mentre il concerto comunale eseguiva — sotto il porticato — il seguente programma:

1. Marcia funebre del "Sigfrido„ di Wagner.
2. "Scena funebre„ di Terziani.
3. "Adagio della terza sinfonia„ di Beethoven.
4. "Fuga„ di Bach.

Alle 11 la cornetta dei vigili segnalava l'arrivo della Rappresentanza comunale. Gli assessori erano in due carrozze dalle livree municipali. Vi erano il pro-sindaco comm. Galluppi, gli assessori Palomba, Koch, Coltellacci, Alatri e il segretario generale comm. Valle.

Gli assessori, come le altre autorità, iscrissero i loro nomi sul libro dei visitatori.

Alle 11 e mezzo la cerimonia era compiuta.

Il Pantheon fu quindi aperto al pubblico e durante tutta la giornata fu un pellegrinaggio continuo.

I funerali ufficiali per V. E. — L'annuo funerale che le Loro Maestà fanno celebrare nella Real chiesa del Sudario in memoria di Vittorio Emanuele avrà luogo sabato prossimo 15 alle 10 ant.

V'interverranno, secondo il consueto, colle Loro Maestà tutte le alte cariche e i funzionari di Corte, i Collari e Collaresse dell'Annunziata e tutto il personale della Real Casa.

Il solenne funerale a cura dello Stato al Pantheon avrà luogo col consueto cerimoniale e nella solita forma, mercoledì 19 corrente.

Arrivi e partenze — Il maggiore Nerazzini ieri partì per Napoli.

— E' giunto in Roma il ministro del Chili presso Quirinale.

Agro Romano. — Il consorzio idraulico n. 90 (Valle di Baccano) presieduto dal cav. Francesco Venturi, ha, con recente deliberazione, approvata dalla R. prefettura l'8 corrente, nominato a suo segretario il cav. Luigi Franceschini e ad ingegnere il sig. Domenico De Angelis.

In adempimento dell'art. 2 della legge venne-ro, a cura dello Stato, compiuti i lavori di bonifica pel prosciugamento delle terre basse nella Valle di Baccano. Essendo una delle plaghe più importanti dell'Agro Romano, il bonificamento sarà di sicuro giovamento igienico ed agricolo.

Corso dantesco alla Palombella. — Ci pare che il Franciosi abbia voluto e saputo accompagnare il Poeta nella sua maravigliosa ascensione. Ieri, parlando dei *Cieli nell'arte medievale e nell'arte di Dante*, fece egli stesso prova difficilissima di arte rappresentativa di ciò che sfugge al senso. L'uditorio, in buona parte preparato a gustare sì alte cose, ne fu lieto e commosso.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali della signora Marselli, consorte al generale, cui presero parte molti amici e conoscenti dell'ottima famiglia, cui mandiamo le nostre vive condoglianze.

Pei poveri — Ieri a cura della guardaroba per i poveri del Circolo di San Pietro nell'istituto delle figlie di S. Vincenzo in S. Anna dei Bresciani ebbe luogo la distribuzione di oggetti di vestiario d'ogni genere a oltre 200 individui.

Una iniziativa veramente umanitaria che merita incoraggiamento.

Sequestro — Per ordine della R. Procura ieri sera venne sequestrato l'*Avanti!* L'articolo incriminato s'intitola: Polizia ed esercito.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Il dott. Romanini specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. 2

D'affittarsi. — Appartamento via Leone 15 p. 2. prospiciente piazza in Lucina, di nove camere, salone di 70 mq., cucina, soffitte, terrazza, due scale, acqua Trevi e Marcia. Altro appartamentino, cinque vani, cucina, Banchi Vecchi 117. Trattative Corso 75, p. 3.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 8 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	585	80	665	8	1	9	12	1	4	—	17	577	80	657
S. Antonio	159	248	407	—	—	—	1	—	—	1	2	158	247	405
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	424	424	—	23	23	—	17	—	3	20	—	431	431
S. Giacomo	163	89	252	5	4	9	3	2	1	—	6	164	91	255
Consolaz.	79	23	102	1	2	3	4	2	—	1	7	76	22	98
S. Gallicano	66	106	172	1	2	3	3	1	—	—	4	64	107	171
	1201	974	2175	15	32	47	23	23	5	5	56	1188	978	2166

Suicidio. — L'impiegato Gargano Giovanni Battista, d'anni 56, da Cesena, perchè sofferente da malattia nervosa, alle 10 1[2 di ieri mentre stava leggendo il giornale si gettava dalla finestra della sua abitazione in via Palermo 13, int. 11.

Fu raccolto da alcuni militi della Croce Verde, che lo trasportarono alla Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Era vedovo. Lascia due figli: Ferruccio d'anni 18 e Pio d'anni 17.

Tentato suicidio. — Il commesso del Lotto Belletti Angelo per dissesti finanziari tentava di suicidarsi nella propria abitazione in via S. Teodoro, 31 p. 2° asfissiandosi col carbone.

Sopraggiunta la padrona di casa riuscì a salvarlo aprendo le finestre.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in tre giorni.

Ribellione. — I delegati Montalto e Renzi ni percorrendo ieri la via Ottaviano accorsero ad impedire che il muratore Treccioni Raffaele d'anni 19 romano percuotesse brutalmente il fratello undicenne a nome Vincenzo. Il Treccioni però oppose loro viva resistenza e invitato a seguirli in ufficio rispose a pugni e calci. Intervenne in suo aiuto il venditore di giornali Millozzi Filippo d'anni 30 romano. Sopraggiunti peraltro i carabinieri Giamini Gregorio e Rosselli Giuseppe i ribelli vennero arrestati e condotti alla Sezione dei Prati di Castello donde furono poi inviati a Regina Cœli.

Ladri. — Furono arrestati Fabbri Osvaldo, di anni 28, da Pantano, portiere, Mezzasoma Giuseppe, d'anni 30, da Pantano, cocchiere, e Tucci Giustino, d'anni 38, da Schiavi, stalliere al servizio del marchese Guglielmi. Essi sono ritenuti complici nel furto commesso nel palazzo del Guglielmi in piazza Paganica 50, la notte del 5 corrente in danno dei spedizionieri Manasse Giosafat e Finzi Giuseppe.

— Il cappellaio Soderini Massimiliano, d'anni 16, romano, fu arrestato in via della Bocca della Verità perchè sorpreso mentre rubava una cesta di pasta che stava in mostra dinanzi alla bottega di un orzarolo.

Baruffe. — La sera del 28 dicembre scorso al vicolo delle Carceri il chiavaro Pedigoni Serafino, di anni 33, romano, incontratosi con suo cognato il lampionaro Contini Enrico, venne con esso a questione per divergenze di famiglia. Quest'ultimo estratta di tasca una lunga lama senza manico a forma di pugnale si scagliò contro il Pedigoni vibrandogli vari colpi al petto.

Soccorso dalla guardia municipale Sacchi Primo fu trasportato a S. Spirito. Quivi fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Alle 15 di ieri però in seguito a polmonite cessava di vivere.

— Catinoni Rosa, d'anni 47, romana, in piazza Sforza Cesarini si ebbe una scarica di pugni dall'inverniciatore Gasperini Antonio. Contusioni alla faccia.

— Bertiloni Annetta, di anni 40, d'Atri, al viale Giulio Cesare, palazzo Pucci, venuta a questione con Bucardini Vittoria, fu dalla medesima ferita con morsi e pugni. A S. Spirito li giudicarono guaribile in 10 giorni.

— La notte scorsa nella liquoristeria di Francesco Manciola in via del Gambero 39, litigarono il cameriere Cacci Giuseppe, di anni 36, da Zagarolo, e certo Benedetto.

Questi in un momento d'ira gli scagliò contro una tazza da caffè.

Il Cacci a S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In piazza Costaguti, la stiratrice Marocchetti Giuseppa, d'anni 17 romana, fu percossa da certa Giulia, con la quale era venuta a litigio. Escoriazioni sulla faccia.

— Il cicoriaro Lunghi Paolo, d'anni 45 da Frosinone, fuori porta S. Paolo, fu bastonato da un pecoraro che conosce solo di vista. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— In un'osteria a Monte Tarpeo i calzolai Nussa Carlo e Valenti Carlo litigarono e finirono per scagliarsi dei bicchieri rimanendo entrambi feriti. Ne avranno per 10 giorni.

In via della Paglia senza alcun motivo il tipografo Gisci Ettore, di anni 26, d'Anagni, fu ferito di coltello alla faccia da uno sconosciuto. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— In una baracca di piazza Guglielmo Pepe, ieri sera, la cantante Rossi Maria, di anni 21, romana, abitante in via dei Marsi 67, per vecchi rancori venne a litigio con un suo antico amante. Questi ad un tratto in un impeto d'ira le inferse tre coltellate alla schiena.

Dal vetturino Del Grande Antonio e dallo studente Filippucci Romeo la donna fu accompagnata a S. Antonio. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Il sellaio Izzi Giuseppe d'anni 82 da Torella al Ferro di cavallo in via Ripetta per ripararsi dal tramvia cadde rompendosi una costola. Guarirà in un mese.

— La domestica Storoni Angela d'anni 45 da Castelgandolfo in via dei Serpenti 92 p. p. fu colpita alla testa da un mattone caduto accidentalmente dall'alto. Riportò una lesione guaribile in un mese.

A S. Antonio — Ricoverati:

L'impiegato al ministero dei lavori pubblici Pampo Giovanni nella sala da toilette in via Cernaia 25 fu ferito casualmente col rasoio da uno dei giovani. 8 giorni di cura.

— Il ragazzo Cucchi Ferdinando, presso Campo Verano, mentre giuocava con altri compagni venne ferito alla testa con una sassata.

— Il giovane Ginnetti Attilio passando in via Palestro fu morso da un cane. Lesione di poca entità.

— Il manuale ferroviario Tateri Luigi alla stazione di Termini togliendo i ganci ad un vagone si produsse una ferita guaribile in 3 giorni.

Arresti. — Il contadino Russo Donato d'anni 21 da S. Donato Val di Camino fu arrestato perchè asportava una rivoltella.

— In via Leopardo fu arrestato Fucito Giuseppe d'anni 28 romano perchè esercitava abusivamente il mestiere di suonatore ambulante.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Manco a dirlo! Anche iersera in ambedue gli spettacoli con Leopoldo Fregoli e l'*Excelsior* non solo fu riempita la magnifica e grandiosa sala, ma - come al solito - si dovettero mandare indietro centinaia di persone. Questo - che forse a qualcuno parrà inverosimile trattandosi di un ambiente straordinariamente vasto - dispiacque non solo al cav. Costanzi, ma anche allo stesso Fregoli. Quindi tanto l'uno che l'altro, incoraggiati dall'accoglienza veramente festosa del pubblico, decisero, malgrado qualche personale sacrificio, di dare ancora altre **tre rappresentazioni** che saranno però le ultime definitive.

Così l'egregio artista in queste sere eseguirà tutto il suo repertorio meraviglioso.

In questa guisa il giusto desiderio di molti viene appagato ed ai ritardatari, agli *increduli* rimangono tre sere per godersi uno spettacolo pieno di allegria e di vero godimento.

Valle. — Questa sera, terza recita di Eleonora Duse con *La Locandiera* di Carlo Goldoni: non c'è bisogno d'esser profeti per pronosticare un terzo trionfo all'insigne attrice.

Precederà *Il Sogno d'un mattino* di G. D'Annunzio. Mercoledì *La Signora dalle Camelie*.

Manzoni. — Ieri due piene, cosa del resto abituale per questo teatro, e molto applaudito il forte lavoro di Giacometti *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America* che stasera si ripete.

Metastasio. — Come abbiamo annunziato, stasera andrà in scena il nuovo dramma di G. Petrai dal titolo *I prigionieri del mare*. Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa: *Il tramonto del sole*.

Teatro Nuovo. — Pubblico gremito in entrambe le rappresentazioni di ieri e molti applausi alla geniale operetta *La Befana*. Stasera prima rappresentazione del *Castello feudale*, applaudita operetta di Gargano e quanto prima beneficiata del pulcinella De Martino. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 21.
Valle — *Il sogno di un mattino* - *La Locandiera*, ore 21
Nazionale — *Orfeo all'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *Cristoforo Colombo* - ore 21.
Metastasio — *I prigionieri del mare*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Il Castello feudale*, ore 21.

Avviso.

E' aperto il concorso al posto di *Direttore della Cassa di sovvenzioni e risparmio fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni* con lo stipendio netto mensile di L. 200.

Alla sede della Cassa (Portico dell'Esedra di Termini lett. B) è ostensibile il capitolato d'oneri.

Le domande corredate di documenti debbono presentarsi alla sede predetta non più tardi del 25 corrente, ritirandone ricevuta.

Roma, 9 del 1898. Il Presidente - *Gustavo Biagini.*

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i ministri presenti a Roma intervennero alla consueta relazione al Quirinale. Mancavano gli on. Brin, Gallo e Luzzatti.

Il Re si trattenne poi col Presidente del Consiglio, dopo aver firmato un notevole movimento nel personale di P. S.

Oggi, alle 17, si riunirà il Consiglio dei ministri per gli affari correnti.

Il pranzo diplomatico.

Il pranzo annuale che le LL. MM. sogliono offrire al Corpo diplomatico avrà luogo domenica prossima a ore 20.

Vi saranno invitati tutti i capi di missioni estere accreditati presso il Quirinale, colle loro signore, tutti i ministri, il sottosegretario di Stato agli esteri e il comm. Malvano.

Il pranzo sarà di circa ottanta coperti.

Pel genetliaco della principessa Elena.

Al ministro Brin è pervenuto il seguente telegramma:

"In nome della Principessa e mio ringrazio cordialmente V. E. e la Regia Marina degli auguri tanto gentili e graditi.„

Aff.mo
Vittorio Emanuele di Savoia.

Elezioni politiche.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Biella, 9, ore 23. — In una riunione numerosa di elettori costituzionali del Collegio di Cossato fu proclamata all'unanimità la candidatura dell'ingegnere Corradino Sella.

Vi hanno aderito gli ex Comitati che sostennero nelle passate lotte le candidature Garlanda e Bellia.

I socialisti opporranno il Rondoni che fu escluso per ragioni di età.

La riuscita del Sella, se non avvengono screzi, ciò che ormai è improbabile, e gli elettori costituzionali si recheranno a votare, si può considerare assicurata.

La Convenzione monetaria.

(S) **Berna**, 9 — L'on. Zeppa è arrivato e fu presentato dal Ministro plenipotenziario italiano, comm. Riva, al Presidente della Confederazione, Ruffy, ed al Consigliere federale per le finanze, Hauser.

L'on. Zeppa, in adempimento della missione avuta dal suo Governo, ha conferito lungamente con essi intorno ad alcune modificazioni da introdursi nell'attuale Convenzione monetaria conclusa cogli Stati dell'Unione latina, specie per le monete divisionarie.

I superstiti della spedizione Bòttego.

Il ministro Brin proporrà a Sua Maestà, per la medaglia d'argento al valor militare, il tenente di vascello Lamberto Vannutelli, compagno del tenente Citerni, che già ebbe simile onorificenza.

Perchè non siasi provveduto insieme non si capisce.

Onorificenze.

Il cav. Nunzio Castagnetta, capo divisione di 1.a classe (Leve e bassa forza) al ministero della marina, uno dei più distinti funzionari dell'amministrazione, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Uguale onorificenza S. M. il Re ha conferito al contrammiraglio cav. Carlo Farina.

L'Italia in China.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 9, ore 18,20. — Dietro accordi fra i Ministeri della marina e degli esteri la corazzata *Marco Polo* quanto prima sarà inviata in China.

Pel Codice commerciale.

La sottocommissione incaricata di studiare e proporre le riforme al Codice di Commercio ha ripreso e continua le riunioni al Ministero di grazia e giustizia.

Il lavoro della sottocommissione sarà presto compiuto, poichè le materie che ancora rimangono a discutersi, si limitano a tre: *Rivendicazione — Concordati — Disposizioni penali.*

Il porto di Amalfi.

Tra pochi giorni verranno bandite le aste per l'appalto di opere straordinarie nel porto di Amalfi, con la spesa presuntiva di L. 766,000.

Ministero Istruzione.

Questa mattina si riunirà alla Minerva la Commissione giudicatrice per il concorso alla cattedra di diritto commerciale a Perugia.

La Commissione è composta dei professori Vivante Cesare, Supino David, Marghieri Alberto, Ticci Torello e Catari Torquato.

Armadi farmaceutici.

E' esatto quanto fu già pubblicato che la Commissione per i servizi sanitari nei Comuni rurali abbia consigliato come unico espediente, nello stato attuale delle cose, l'armadio farmaceutico. Ma la Commissione stessa non ha mancato di rilevare che anche l'armadio farmaceutico possa essere causa di aumentare il numero dei Comuni privi di farmacia.

Vi sono farmacie in piccoli Comuni le quali producono quel tanto sufficiente alla continuazione dell'esercizio perchè abbracciano nella loro clientela più Comuni piccoli vicinissimi fra loro. E' evidente che istituendo l'armadio in questi piccoli Comuni, la farmacia alla quale prima ricorrevano dovrà chiudersi per mancanza di affari. La Commissione perciò vuole che l'armadio non possa nuocere alle farmacie dei paesi vicini.

Nel suo intendimento è che l'armadio contenga solamente rimedi di assoluta urgenza ed in ogni caso sia da considerarsi quasi una succursale della farmacia vicina, inquantochè a questa si dovrebbe ricorrere per la fornitura dell'armadio stesso.

La tariffa ufficiale dei medicinali è già un correttivo, ma oltre a ciò la Commissione volle che non assolutamente alla farmacia prossima, bensì ad una delle farmacie contermini dovesse concedersi la fornitura dell'armadio.

Ministero della Marina.

E' stato pubblicato l'annuario ufficiale della regia marina pel 1898.

L'acquisto di una copia dell'annuario ufficiale è obbligatorio per tutte le autorità ed uffici della R. marina militare e mercantile.

E' contromandato l'imbarco sul *Ruggero di Lauria* del sottotenente di vasc. Piazza Giuseppe.

La *Calabria* è giunta a Ensenada, l'*Europa* è giunta a Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'affare Dreyfus-Esterhazy.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,35. — Le autorità prenderanno imponenti misure di precauzione per il prossimo processo Esterhazy davanti al Consiglio di guerra.

Il prefetto di polizia dirigerà in persona le forze riunite.

(S) **Parigi**, 9. — Il maggiore Esterhazy si è costituito prigioniero nel carcere di *Cherche Midi.*

Nel Uruguay.

(S) **Montevideo**, 9. — Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto col quale convoca cinque battaglioni della guardia nazionale.

Si crede che egli voglia esercitare una pressione sui membri dell'Assemblea ostili alla sua candidatura.

(S) **New York**, 9. — Un dispaccio da Montevideo al *New York Herald* reca che il presidente della Repubblica ha pubblicato un proclama col quale assume i poteri dittatoriali. Si ritiene che sia imminente una rivoluzione.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 9, ore 65,35. — Il *Gaulois* ritiene che alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Rudini si troverà con una maggioranza più grande e più compatta di quella dell'ultimo voto; poichè i dissidenti di Destra non abbandoneranno l'on. Visconti-Venosta.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 9 il *Vincenzo Florio* proveniente da Genova, è giunto a Montevideo e il *Letimbro* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Singapore per Bombay.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia i prezzi dei frumenti sempre alquanto sostenuti. I granturchi pure mantengono i prezzi raggiunti specialmente nelle qualità buone e sane. Nel riso, stante la scarsità delle domande, prevale sempre la calma. La segale sostenuta con tendenza a salire e l'avena aumentata di una lira.

A Firenze i grani gentili bianchi da 32,25 a 33,75 al quint., il granturco da 15,75 a 16, la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 18,50 a 19. A Bologna i grani da 30,50 a 31, i granturchi da 16 a 17 e i risoni da 21 a 24. A Mantova i grani da 27,50 a 30 e il riso nostrale da 31,50 a 42. A Piacenza i grani da 29,75 a 30,50, le fave da 15,75 a 16,50 e il granturco da 15 a 15,25. A Milano i grani delle provincie da 30,25 a 30,75, la segale da 20,50 a 21 e l'avena da 16,75 a 17,25. A Torino i grani piemontesi da 31,75 a 32,25, i granturchi da 15,50 a 17,75 e il riso da 32,75 a 38,50. A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19,50 a 21,75 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 29.

Olii d'oliva.

A Genova gli arrivi son tutti diretti agli esportatori, per cui i depositi restano alquanto scarsi. A Molfetta si venderono a L. 124 al quintale e i Taranto a 128 — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 90 a 105 per soma di chilogrammi 61.200 e a Bari da L. 90 a 135 il quintale.

Bestiami.

A Bologna nei bovini da macello e da vita, calma; non facile collocamento anche rassegnandosi a modesto corso di L. 100 a 120.

Nei suini grassi da L. 100 a 122,50, graduati per peso; hanno crescente domanda i temporini e magroncelli — A Vicenza i bovi da macello a peso vivo da 50 a 62 al quintale; i vitelli da 60 a 70 e i maiali grassi da 110 a 115 e a Firenze i maiali grassi da 25 a 30 per ogni 100 libbre toscane a peso vivo.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 16 a 19,50 all'ettol. alla proprietà, i Montagna e mezza Montagna rossi da L. 12 a 16, i bianchi dell'Etna da L. 17 a 21 e i Portaimbotta rosati da L. 14 a 18 — A Catania i vini del Bosco bianchi e rossi da L. 19,50 a 22 e i Torreforti rossi da L. 24 a 27 a Milazzo i rossi da taglio da L. 27,50 a 30; a Siracusa i rossi da taglio da L. 31 a 39; a Noto i Pachino rossi comunali da L. 15 a 17; a Vittoria rossi comuni da L. 16,50 a 18,50; a Partinico i bianchi da L. 21 a 22 e i rossi da L. 26,50 a 29,50; a Misilmeri i rossi da L. 26 a 27,50 e i bianchi da L. 24 a 25,50; a Bagheria i bianchi da L. 19,50 a 25; a Castellamare del Golfo da L. 17 a 22; a Alcamo i bianchi da L. 18 a 25; a Trapani i bianchi da L. 23 a 23,50 e a Marsala i ribolliti rossi da taglio da L. 20 a 22; i coloriti rossi comuni non gessati da L. 19,50 a 20,75 e i bianchi da L. 20 a 22

A Barletta le qualità da taglio extra da L. 22 a 25 e le mercantili da 18 a 20 all'ettolitro alla proprietà. In Arezzo i vini bianchi sulle 30 al quint. e i rossi da 33 a 38; a Empoli con discreta attività i vini di monte da 36 a 40 e quelli di piano da 20 a 24; a Genova i vini di Sicilia da 18 a 28, i Calabria da 28 a 31, i Piemonte barbera da 40 a 56 e i Sardegna da 22 a 23; in Alessandria i rossi da 32 a 42; a Bologna i vini da pasto buoni da 35 a 40; a Ferrara i vini neri di Codigoro e di Comacchio di 1.a qualità da 33 a 45 e i comuni da 18 a 20 e a Desenzano i prezzi variano da 29 a 36.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di cereali quadrupli finissimi di 96 gr. da L. 263 a 265 al quint., detti tripli di gr. 95 da 254 a 256, detti di vino rettificati da 275 a 280, detti di vinaccia da 250 a 252 e l'acquavite da 117 a 123.

Canape

A Napoli alla fine della settimana furono fatti diversi acquisti per conto della Germania da L. 64 a 78 al quintale per paesana e da L. 59 a 64 per Marcianise. — A Ferrara l'articolo è in calma da L. 240 a 260 al migliaio ferrarese. — A Bologna le operazioni stante la ricorrenza di tante feste furono senza importanza e i prezzi nominali di L. 65 a 6[illegible] al quint. per canape greggie.

Sete.

A Milano le greggie da L. 37 a 43; gli organzini strafilati da L. 41 a 47 e le trame a 2 capi da L. 41 a 43. — A Lione fra gli articoli italiani venduti, greggie 10[12 di 1. ord. a fr. 43; trame 20[22 di 1. ord. a fr. 45 e organzini 20[22 di 1. ord. a fr. 46,50. — A Shanghai le Tsatlee gold kili fr. 23,[illegible] e a Yokohama le filature 1 1[2 10[12 fr. 43,25.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì al 4 al dì 8 gennaio 1898.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	100 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	95 —	105 —
Vitelli da latte	"	160 —	170 —
Vitelli di campagna	"	150 —	160 —
Suini della provincia romana	"	87 —	102 —
Suini pelatelli	"	99 —	105 —
Suini bianchi di Napoli	"	105 —	109 50
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	30 —	30 50
Grano id. id. id. 2. q.	"	29 —	29 50
		Prezzo medio	
Mandorle dolci di Norcia	"	125 —	130 —
Limoni di più scelti	mille	21 —	22 —
Aranci di più scelti	mille	22 —	28 —
Fieno affienilato in campagna	quint.	4 50	5 —
Fieno pressato a fuoco cons. vagoni	"	5 50	6 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	258 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	248 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	238 —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	100 —	— —
Uova mezzane	"	85 —	— —
Vino di Genzano, Albano, Civitalavinia	Ett.	27 50	28 50
Vino di Velletri	"	20 —	27 50
Vino del Circondario di Viterbo	"	18 —	21 —
Vino di Zagarolo	"	20 —	22 50
Vino di Olevano Romano	Ett.	22 —	27 50
Vino di Barletta superiore	"	22 —	24 —
Vino di Brindisi	"	22 —	25 —
Vino di Castellammare bianco o rosso	"	22 —	24 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	Ett.	23 —	25 —
Vino Partinico bianco	"	25 —	28 —
Vino di Partinico rosso	"	25 —	26 —
Vino Turchia	"	25 —	27 —
Fava mezzana	quint.	17 50	18 —
Favine	"	16 50	17 —
Formaggio a marzolina di Bufala	"	123 —	138 —
Formaggio pecorino vecchio	quint.	142 —	146 —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di assegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth [illegible]

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

" Vorrei che non andasse domani al thè di quella orribile donna grassa.

Tali erano le considerazioni che Orsino faceva fra sè, ma che non rappresentano per nulla ciò che egli sentiva, poichè non comprendevano l'estrema soddisfazione di aver parlato tanto bene con Maria Consuelo, soddisfazione che dominava in lui, in quell'istante, ogni altro sentimento.

Era abbastanza avvezzo ad essere trattato con considerazione, benchè il gusto della società non l'avesse provato che nelle vacanze invernali degli ultimi due anni.

Non per nulla egli era il più grande partito sul mercato matrimoniale di Roma, e sapeva benissimo i vantaggi che gli dava questa sua posizione.

Possedeva quell'acuto e pratico apprezzamento del proprio valore come uomo coniugabile, che sembra la caratteristica della giovane generazione odierna, e sapeva stimarsi per quello che valeva.

Non mancavano le occasioni per fargli capire come a lui bastasse chiedere per ottenere; ma non aveva la minima intenzione di ammogliarsi a ventun anno, come parecchi suoi compagni più attempati di lui facevano, ed aveva abbastanza buon senso per prevedere che la sua posizione di genero desiderabile, gli cagionerebbe ben presto più noie che piaceri.

Madama d'Aranjuez sapeva benissimo che non avrebbe potuto sposarlo anche se ella lo avesse desiderato.

Aveva parecchi anni più di lui... Orsino ammetteva questo fatto a malincuore...: era vedova e pareva non avesse nessuna posizione sociale ben definita.

Queste erano eccellenti ragioni contro un matrimonio con lei, ma erano egualmente eccellenti per esser contento di averle prodotto una favorevole impressione.

Orsino camminava rapidamente per la strada affollata, guardando con indifferenza la gente che passava e lo splendore delle vetrine illuminate.

Passò davanti alla porta del club, dove già era conosciuto per un giuocatore poco appassionato, e dimenticò affatto che molti giovani probabilmente stavano passando un'ora alla tavola da giuoco prima di pranzo, cosa che non gli sarebbe sfuggita dalla memoria se non fosse stato preoccupato più del solito da spiacevoli pensieri.

Non aveva bisogno dell'eccitamento del " baccarat „ nè dello stimolo del cognac coll'acqua di soda, poichè il suo cervello era di già stimolato ed eccitato, benchè egli lì per lì non se ne rendesse conto.

Ma se n'accorse però quando ad un tratto si trovò dinanzi alla scalinata del Campidoglio nella uggiosa piazzetta di Ara-Coeli, pensando chi mai lo poteva aver portato così lontano dalla sua strada.

— Come sono stupido! — esclamò impazientemente, mentre tornava indietro e si dirigeva verso casa sua. — Eppure essa mi ha detto che sarei un buon attore! Un attore però non dovrebbe mai lasciarsi distrarre dalla sua parte.

A pranzo, quella sera, egli fu ora loquace, ora silenzioso.

— Dove sei stato oggi, Orsino? — chiese suo padre guardandolo con curiosità.

— Ho passato un'ora da Madama d'Aranjuez e poi sono andato a fare una passeggiata — rispose Orsino, assumendo improvvisamente un tono di indifferenza.

— Come è questa signora? - domandò Corona.

— Intelligente... almeno per Roma.

Vi era una strana e nervosa crudezza in quella risposta.

Il vecchio Saracinesca alzò i suoi occhi acuti, senza alzare però la testa, e guardò fisso suo nipote.

Egli era un po' curvo per la sua grave età.

— Il ragazzo è innamorato — esclamò, ed una risata sempre piena e sonora seguì quelle parole.

Orsino ricuperò la sua imperturbabilità e rise con indifferenza.

Corona rimase pensierosa per tutto il resto del pranzo.

CAPITOLO VII.

La prima gioventù della principessa Sant'Ilario era stata profondamente agitata dai due più grandi fattori del carattere umano: il dolore e la felicità.

Aveva sofferto immensamente ed aveva sopportato le sue dure prove con raro coraggio, e la ricompensa, se si deve chiamarla così, era stata immensa.

Aveva visto e conosciuto bene il mondo, e quella conoscenza non era stata dimenticata nella pacifica prosperità che godeva da alcuni anni a quella parte.

Dotata di una bellezza forse senza pari, e di un'indole forte e appassionata sotto un esteriore singolarmente calmo e freddo, era riuscita a salvarsi da molti pericoli colla più rara delle qualità: il senso comune.

Non era mai passata per una persona intellettuale, non era mai stata brillantissima in conversazione, la si era giudicata perfino antiquata nei suoi pregiudizii.

Ma il suo criterio raramente le aveva fatto difetto nei momenti gravi della vita.

Una volta soltanto si rammentava di aver commesso un grande errore, le cui improvvise ed inaspettate conseguenze avevano quasi fatto naufragare la sua vita.

Ma in quel caso si era lasciata guidare dal cuore, poichè era in giuoco il buon nome di una innocente fanciulla, e si era assunta sconsideratamente una responsabilità troppo grave.

Quei giorni però erano molto lontani adesso; venti anni separavano Corona, la madre di quattro grandi figli, dalla Corona che aveva arrischiato tutto per salvare la povera e piccola Faustina Montevarchi.

Corona però sapeva pure che quello stato di perpetua felicità senza una nuvola difficilmente poteva durare tutta la vita, e si era sforzata, ridendo quasi di quella sua idea, di rappresentarsi il giorno in cui Orsino, non più un ragazzo, dovrebbe affrontare il mondo dei forti amori e dei forti odii, pel quale la maggioranza dei giovani deve passare e che tutti gli uomini debbono conoscere per poter essere veramente uomini.

Le persone che hanno avuto la vita piena dei più romanzeschi incidenti non sono generalmente, a parer mio, dotati di disiposizioni romantiche. Il romanzo, come il potere, viene senza che si chiami, e le persone che lo cercano di più, sono spesso quelle che lo trovano meno.

La ragione ne è semplicissima.

L'uomo sensitivo non va continuamente alla caccia di affetti con cui nutrire il suo cuore, come nessun uomo molto forte è naturalmente spinto ad alzare ogni peso che vede od a combattere ogni uomo che incontra.

Le persone che gli altri chiamano romantiche raramente sono consapevoli di esserlo.

In generale hanno la mente piena di pensieri elevati da far loro sembrare comunissime le azioni più forti e più generose che compiono.

Corona Del Carmine, che si era così eroicamente sacrificata da giovanetta per salvare il padre dalla rovina e che pochi anni dopo aveva arrischiato una felicità senza pari per riparare l'onore di una sventata fanciulla, non si era mai accorta in vita sua di possedere un solo istinto romantico.

Coraggiosa, devota, ma priva di immaginazione, si era lasciata guidare dal cuore in molte cose della vita.

Ella fu meravigliata nel vedere che diveniva romantica adesso ne' suoi sogni per l'avvenire di Orsino.

Molte idee delle quali avrebbe riso nella sua prima gioventù le attraversavano rapide il cervello dalla sera alla mattina.

La sua fantasia fabbricava pel suo figlio maggiore una vita ch'ella sapeva bene esser lontana mille miglia dalla possibilità di realizzarsi, ma che aveva per lei una nuova e strana attrattiva.

Architettava pel figlio la più inverosimile felicità, ma di un genere che forse non avrebbe saddisfatto molto le inclinazioni moderne di lui.

Vedeva con gli occhi della mente una soave vergine di splendida bellezza, allevata con tutte le più rare perfezioni, tutelata gelosamente da una famiglia ideale.

Orsino doveva amare questa visione e nessun'altra, dalla prima volta che si sarebbero incontrati fino al termine della vita, e doveva ottenerla superando difficoltà, dinanzi alle quali anche l'incomparabile Giovanni, suo marito, avrebbe indietreggiato.

Questa sfolgorante creatura doveva, naturalmente, amare Orsino di un amore più celestiale che umano, ma non troppo subito, nè in modo completo, per paura che Orsino, ottenendola così facilmente, non la valutasse quanto meritava.

Poi Corona vedeva i due fidanzati uno accanto all'altro sui prati ombrosi, sulle terrazze illuminate dalla luna, in una dolce intimità quale non l'avrebbero mai potuta godere nelle condizioni sociali in cui vivevano.

Ma questo poco importava.

Corteggiare, conquistare e sposare questa deliziosa creatura... in ciò doveva consistere la vita di Orsino; cinquanta o sessant'anni di una felicità idillica sarebbero la ricompensa della mutua devozione dei due giovani.

Non ne aveva lei passati venti così?

Dunque, perchè non doveva esser possibile tutto il resto?

I sogni andavano e venivano ed ella era troppo assennata per non riderne.

Quella non era stata la gioventù di Giovanni suo marito nè degli uomini che, sia pur lontanamente, rassomigliavano a lui.

Giovanni aveva girato il mondo, aveva visto molte cose e certamente si era lasciato andare a più di una affezione passeggiera prima di essere arrivato a trent'anni e di aver amato Corona.

Giovanni pure riderebbe se ella gli narrasse quella sua visione della bella e giovane coppia di santi, ed il riso di lui sarebbe stato anche più sincero.

Con tutto ciò i suoi sogni l'assediavano continuamente, come hanno sempre assediato le madri passionate.

Quando il vecchio Saracinesca alzò le sue folte ciglia e rise dicendo che suo nipote era innamorato, non vi dette maggior importanza di quello che avrebbe dato ad osservare che la barba di Orsino cresceva o che i capelli di Giovanni diventavano grigi.

Ma le vaghe fantasie di Corona ebbero una scossa dalla quale non si riebbero più e, benchè ella facesse di tutto per richiamarle, esse perdettero da allora in poi ogni apparenza di realtà.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA. via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, traverso del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Palazzo dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	15,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,23	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,50	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,22	12,34	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,30	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14,2	19,30	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,35	19,14	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,34	—	16,25	—	—	0,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	6,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	6,56	12,—	15,50	—	18,27	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,48	17,30	—	19,57	—	—

Agli Ass[illegible]

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.